



Originale

COMUNE DI PIEVE VERGONTE
PROVINCIA DEL VERBANO-CUSIO-OSSOLA

**DETERMINAZIONE
SERVIZIO TECNICO
N. 171 DEL 21/12/2017 REG. GEN
N.135 DEL 21/12/2017**

OGGETTO:

**Aggiornamento Autorizzazione Integrata Ambientale in capo alla Società Syndial -
Impianto trattamento acque di falda "T.A.F."**

L'anno duemiladiciassette del mese di dicembre del giorno ventuno nel proprio ufficio,

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Vista la Determinazione del Sindaco n. 2 del 13.06.2016 con la quale il sottoscritto è stato nominato responsabile del servizio tecnico.

Vista la deliberazione della Giunta Comunale n. 94 del 05.07.2006 con la quale è stato istituito lo Sportello Unico delle Attività Produttive del Comune di Pieve Vergonte, dando atto che lo stesso viene individuato nell'ambito della struttura già esistente dell'Ufficio Tecnico Comunale con Responsabile del Servizio il sottoscritto Arch. Fabio Righini;

PRESO ATTO CHE la Società SYNDIAL SERVIZI AMBIENTALI SPA aveva ottenuto con DGR 28-5712 DEL 23.04.2013 (EX ART. 29-NONIES D.LGS. 152/06 e s.m.i.) Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.), relativamente all'esercizio dell'impianto di trattamento acque di falda "TAF";

CONSIDERATO CHE:

- in data 29.06.2017 prot. N. 015\2017\MZ\ms (ns. rif. prot. n. 4161 del 29.06.2017) è stata presentata da parte del Sig. Mario Zuppini, in qualità di TAF Manager Sardegna e Pieve Vergonte per conto della Società Syndial Servizi Ambientali Spa, presso lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Pieve Vergonte soggetto pubblico di riferimento territoriale per tutti i procedimenti che abbiano ad oggetto l'esercizio di attività produttive e di prestazione di servizi [...], elaborato "Piano di Monitoraggio e Controllo" contenente la proposta di Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) inerente l'impianto di trattamento acque di falda "TAF" nell'ambito del Progetto Operativo di Bonifica in essere nel SIN di Pieve Vergonte;
- in data 18.08.2017 prot. N. 19254 (ns. rif. prot. n. 5155 del 18.08.2017) la Provincia del VCO – Settore SG Ambiente Georisorse ha richiesto al Servizio scrivente di aggiornare l'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al D.Lgs. 152/06 e s.m.i. parte II, Titolo III-bis – "Impianto di Trattamento Acque di Falda T.A.F." nel Comune di Pieve Vergonte;
- stante la necessità di procedere ad una valutazione congiunta con gli Enti competenti sulla richiesta di cui sopra, il Responsabile del Procedimento ha provveduto con nota PEC prot. n.

6539 del 20.10.2017 a trasmettere la documentazione presentata agli Enti competenti, nonché a convocare per il giorno 13.11.2017 la prima seduta della Conferenza di Servizi;

PRESO ATTO CHE:

- in data 13.11.2017 ha avuto luogo presso lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Pieve Vergonte la prima seduta della C.d.S. relativa al procedimento in oggetto;
- a seguito della prima seduta della C.d.S con nota prot. n. 7244 del 20.11.2017 si è provveduto a trasmettere agli Enti coinvolti il relativo verbale n. 01/2017 del 13.01.2017 e contestualmente a convocare la seconda seduta della C.d.S. per il giorno 04.12.2017 al fine della condivisione definitiva del Piano di Monitoraggio e Controllo (P.M.C.) relativo all'esercizio dell'impianto di Trattamento delle Acque di Falda "TAF";
- in data 04.12.2017 ha avuto luogo presso lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Pieve Vergonte la seconda seduta della C.d.S. relativa al procedimento in oggetto;

PROPONE:

- di prendere atto delle risultanze della Conferenza di Servizi relativa al procedimento in oggetto svoltasi nelle sedute del 13.11.2017 e 04.12.2017 presso lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Pieve Vergonte i cui verbali vengono allegati alla presente per farne parte integrante e sostanziale;

VISTO:

- l'aggiornamento P.M.C. condiviso in sede della Conferenza di Servizi del 04.12.2017 e materialmente allegato al relativo verbale;
- che in esito a quanto sopra espresso, della sussistenza di tutte le condizioni necessarie e vincolanti al fine di concludere con esito positivo il procedimento di cui all'oggetto;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Visto il D.Lgs. 267/00;

D E T E R M I N A

1. Di approvare, in esito a quanto sopra espresso, il Piano di Monitoraggio e Controllo P.M.C., quale aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A) relativa all'impianto di Trattamento Acque di Falda "TAF" di proprietà della Società Syndial Servizi Ambientali Spa;
2. Di autorizzare in capo alla Società Syndial Servizi Ambientali Spa avente sede legale in San Donato Milanese (MI), Piazza Boldrini 1, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. parte II, Titolo III-bis, ed in seguito a quanto sopra espresso, l'esercizio dell'impianto di Trattamento Acque di Falda "TAF" ubicato nel Comune di Pieve Vergonte, Via M. Massari n. 30/32 nel rispetto delle prescrizioni indicate nel Piano di Monitoraggio e Controllo (P.M.C.) allegato al verbale n. 2/2017 del 04.12.2018 che viene allegato alla presente determinazione quale parte integrante e sostanziale;
3. Di trasmettere il presente atto, tramite PEC, alla Società Syndial Servizi Ambientali Spa, all'ASL VCO, ad ARPA Piemonte Dipartimento del VCO, alla Provincia del VCO Settore SG – Ambiente e Georisorse e per conoscenza alla Regione Piemonte Direzione Regionale Ambiente, Governo e Tutela del Territorio ed al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
4. Di dare che i documenti allegati alla presente determinazione quale parte integrante e sostanziale sono i seguenti:
 - A. verbale C.d.S. n. 1/2017 del 13.01.2017;

B. verbale C.d.S. n. 2/2017 del 04.12.2017;

5. Di comunicare, in elenco, ai Capigruppo consiliari la presente determinazione contestualmente all'affissione all'albo pretorio ai sensi dell'art. 125 del Decreto Legislativo 18.08.2000 n.267.

Il Responsabile del Servizio
Arch. Fabio Righini

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia conforme all'originale, è in corso di pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi dal 16 FEB. 2018 al 03 MAR. 2018

Pieve Vergonte, li

16 FEB. 2018

Il Segretario Comunale
Dott. Mauro Biglieri



SPORTELLO UNICO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE COMUNE DI PIEVE VERGONTE

Provincia del Verbano-Cusio-Ossola
Via Dr. Cicoletti n. 35 - 28886 PIEVE VERGONTE
c.f. 00422170030
Tel. 0324-86122 - Fax 0324-86265
Indirizzo e-mail : segreteria@comunepievevergonte.it



Protocollo generale istanza n. 19254
del 18.08.2017
Verbale C.d.S. n. 1\17
del 13.11.2017

OGGETTO: Domanda presentata dalla Società Syndial Servizi Ambientali SpA di richiesta di autorizzazione integrata ambientale di cui al D.Lgs. 152\2006 parte seconda, titolo III-bis - impianto di trattamento acque di falda - T.A.F. nel Comune di Pieve Vergonte, Via M. Massari 30\32 in capo alla Società Syndial Servizi Ambientali SpA - AGGIORNAMENTO.

CONFERENZA DEI SERVIZI

(ai sensi art. 14 e seguenti Legge 241\90 e s.m.i.)

Verbale della 1^ seduta

L'anno duemiladiciassette il giorno 13 del mese di novembre, in Pieve Vergonte (VB) Via Dr. Cicoletti 35, presso lo Sportello Unico delle Attività Produttive del Comune di Pieve Vergonte

PREMESSO

- che con nota prot. n. 015\2017 \ MZ \ ms del 29.06.2017 (Ns. rif. n. prot. 4161 del 29.06.2017) la Società Syndial SpA ha trasmesso l'elaborato "Piano di Monitoraggio e Controllo" contenente la proposta di Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) inerente l'impianto Trattamento Acque di Falda (TAF) nell'ambito del Progetto Operativo di Bonifica in essere del SIN di Pieve Vergonte;
- che con nota del 18.08.2017 prot. n. 19254 acquisita con Ns. prot. n. 5155 del 18.08.2017, la Provincia del VCO - Settore SG Ambiente Georisorse ha richiesto al servizio scrivente di aggiornare l'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al D.Lgs. 152\2006 parte seconda, Titolo III - bis - "Impianto di trattamento Acque di Falda T.A.F. " nel Comune di Pieve Vergonte
- che occorre procedere ad una valutazione congiunta con gli Enti competenti sulla richiesta in oggetto;
- che il Responsabile del Procedimento ha provveduto con nota pec prot. 6539 del 20.10.2017, a comunicare l'avvio del procedimento e contestualmente convocare la prima seduta della Conferenza di Servizi per il giorno 13.11.2017, invitando a partecipare per l'esame dei relativi aspetti:

- A.S.L. VCO

- Arpa Piemonte - Dipartimento del Verbano Cusio Ossola;



- Provincia del VCO - Settore S.G. - Ambiente e Georisorse;
- Syndial Servizi Ambientali SpA

- che le Amministrazioni convocate che non esprimano la propria posizione durante la Conferenza, possono manifestare il proprio motivo di dissenso entro 30 giorni dalla data di ricezione della determinazione conclusiva del procedimento, e qualora non facciano pervenire in detto termine il loro dissenso, oppure lo impugnano, si considera acquisito l'assenso;

TUTTO CIO' PREMESSO

Il Responsabile del Procedimento Unico nella qualità di rappresentante dell'Amministrazione procedente, in quanto svolge le funzioni di Presidente della Conferenza dei Servizi

DICHIARA

che la pratica all'ordine del giorno è la valutazione preliminare della richiesta di autorizzazione integrata ambientale di cui al D.Lgs. 152\2006 parte seconda, titolo III-bis - impianto di trattamento acque di falda - T.A.F. nel Comune di Pieve Vergonte, Via M. Massari 30\32 in capo alla Società Syndial Servizi Ambientali SpA - AGGIORNAMENTO

che gli Enti o soggetti regolarmente convocati dalla Conferenza sono:

- A.S.L. VCO
- Arpa Piemonte - Dipartimento del Verbano Cusio Ossola nella persona della D.ssa Marisa Turco;
- Provincia del VCO - Settore S.G. - Ambiente e Georisorse nella persona dell'Ing. Claudio Giannoni, Responsabile del Servizio Rifiuti e Bonifiche provinciale;
- Syndial Servizi Ambientali SpA

pertanto, fatti accomodare gli intervenuti riportati nell'allegato elenco, il Responsabile del procedimento alle ore 15.30

DICHIARA

aperti i lavori della Conferenza di Servizi e illustra in breve le modalità di svolgimento della C.d.S.;

Si acquisisce agli atti la seguente nota che si allega al presente verbale per costituire parte integrante:

- nota pec prot. n. 94959 \ 2017 del 02.11.2017 acquisita al Ns. prot. 6806 in data 03.11.2017 trasmessa da ARPA Piemonte - Dipartimento del Verbano Cusio Ossola.

In seguito il Responsabile del Procedimento invita il Rappresentante della Società Syndial Servizi Ambientali SpA Ing. Mario Zuppini ad illustrare la documentazione di progetto presentata.

In seguito il Responsabile del Procedimento invita i partecipanti degli Enti, nel rispetto delle specifiche competenze, ad esprimere le proprie valutazioni.

L'Ing. Giannoni, preso atto di quanto esposto dal Rappresentante della Società Syndial Servizi Ambientali SpA Ing. Mario Zuppini, nonché analizzato il contributo tecnico ARPA di cui sopra, dà lettura di un proprio documento istruttorio che si allega quale parte integrante al presente verbale esponendo il parere di competenza in relazione ai diversi aspetti trattati e le connesse richieste di chiarimenti/discussione alla conferenza.

In particolare spiega le motivazioni assunte dalla Provincia nel non ritenere ammissibile nell'ambito del procedimento in oggetto apportare modifiche al PIC.

Segue ampia e articolata discussione in relazione al PMC, la Conferenza prende atto di quanto esposto dalla Provincia a cui segue specifico confronto sui vari aspetti trattati. In particolare rispetto ai contenuti della citata istruttoria provinciale ed al supporto tecnico scientifico di Arpa si conviene quanto segue.

1. Punti 4.1 e 4.2: si conviene che i parametri da ricercare sono quelli proposti da Arpa implementando le analisi proposte nel PMC dal gestore; tra 2 anni, nel caso le rilevazioni dei parametri aggiuntivi proposti da Arpa siano al di sotto del limite di quantificazione, tali analiti verranno analizzati con cadenza annuale
2. Punto 4.3: si conviene che alla tabella proposta da Arpa venga aggiunta una descrizione della provenienza dei rifiuti
3. Punto 4.5: si conviene che i parametri da ricercare sono quelli proposti da Arpa implementando le analisi proposte nel PMC dal gestore; tra 2 anni, nel caso le rilevazioni dei parametri aggiuntivi proposti da Arpa siano al di sotto del limite di quantificazione, tali analiti verranno analizzati con cadenza annuale
4. Punto 4.6: si conviene che per quanto riguarda le emissioni convogliate in atmosfera verrà formulata la tabella con parametri e frequenze tenendo conto di tutti i parametri proposti da Arpa implementando altresì tale tabella con i dati di concentrazione e flussi di massa rapportati alle portate attuali/future di assetto dell'impianto
5. Punti 4.4, 4.7, 4.8, 5.0: si ritiene che quanto proposto dal gestore sia adeguato

Per quanto riguarda le ulteriori integrazioni richieste da Arpa il gestore si impegna a trasmettere entro il 22/11/2017 l'elenco delle manutenzioni programmate sulle apparecchiature a servizio degli impianti di impatto ambientale con riferimento alle procedure di controllo per le fasi critiche che verranno sviluppate successivamente nel manuale di gestione; in relazione invece alla tabella degli indicatori di performance proposti da Arpa il gestore si è reso disponibile a fornire tali dati nella relazione annuale.

In esito a quanto discusso si concorda di aggiornare la Conferenza di Servizi al 04.12 p.v. al fine della condivisione definitiva del Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC). A tale riferimento la Provincia del Verbano Cusio Ossola provvederà ad anticipare a tutti i soggetti la versione finale del PMC entro il 24/11/2017.

La conferenza termina alle ore 17.30.

Il Responsabile del Procedimento unico

Presidente della Conferenza





ENTE INTERVENUTI SEDUTA DEL 13.11.2017 ore 15.00

NOME	COGNOME	ENTE RAPPRESENTATO	FIRMA
FABIO	RIGHINI	Comune PIEVEVEZGONTE	
MARISA	TORRES	ARPA VCO	
MAURO	SPANO	4	
ALESSANDRA	PASINI	PROVINCIA VCO	Alessandra Pasini
CLOUDIO	GIANNONI	PROVINCIA VCO	Claudio Giannoni
FILIPPO	FERRARI	PROVINCIA VCO	Filippo Ferrari
ANTONIO	SAU	CSL-VCO PROVINCIA VCO	Antonio Sau
FABIO	COLASANTI	SYNDIAL	Fabio Colasanti
TECUA	MARUCA	AMBIENTE SC CONSULENTE	M. Maruca
FRANCESCA	SEMI	CONSULENTE AMBIENTE SC	Francesca Semi
SANDRO	OLIVIERI	SYNDIAL	Sandro Olivieri
GIANCARLO	RAMONDINI	SYNDIAL	Giancarlo Ramondini
NAMO	ZUPPINI	SYNDIAL marco.zuppinis@syndial.it	M. Zuppinini



**SPORTELLO UNICO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE
COMUNE DI PIEVE VERGONTE**

Provincia del Verbano-Cusio-Ossola
Via Dr. Cicoletti n. 35 - 28886 PIEVE VERGONTE
c.f. 00422170030
Tel. 0324-86122 - Fax 0324-86265
Indirizzo e-mail : segreteria@comunepievevergonte.it

Protocollo generale istanza n. 19254
del 18.08.2017
Verbale C.d.S. n. 2\17
del 04.12.2017

OGGETTO: Domanda presentata dalla Società Syndial Servizi Ambientali SpA di richiesta di autorizzazione integrata ambientale di cui al D.Lgs. 152\2006 parte seconda, titolo III-bis - impianto di trattamento acque di falda - T.A.F. nel Comune di Pieve Vergonte, Via M. Massari 30\32 in capo alla Società Syndial Servizi Ambientali SpA - AGGIORNAMENTO.

CONFERENZA DEI SERVIZI

(ai sensi art. 14 e seguenti Legge 241\90 e s.m.i.)

Verbale della 2^a seduta

L'anno duemiladiciassette il giorno 04 del mese di dicembre, in Pieve Vergonte (VB) Via Dr. Cicoletti 35, presso lo Sportello Unico delle Attività Produttive del Comune di Pieve Vergonte

PREMESSO

- che con nota prot. n. 015\2017 \ MZ \ ms del 29.06.2017 (Ns. rif. n. prot. 4161 del 29.06.2017) la Società Syndial SpA ha trasmesso l'elaborato "Piano di Monitoraggio e Controllo" contenente la proposta di Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) inerente l'impianto Trattamento Acque di Falda (TAF) nell'ambito del Progetto Operativo di Bonifica in essere del SIN di Pieve Vergonte;
- che con nota del 18.08.2017 prot. n. 19254 acquisita con Ns. prot. n. 5155 del 18.08.2017, la Provincia del VCO - Settore SG Ambiente Georisorse ha richiesto al servizio scrivente di aggiornare l'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al D.Lgs. 152\2006 parte seconda, Titolo III - bis - "Impianto di trattamento Acque di Falda T.A.F. " nel Comune di Pieve Vergonte
- che, stante la necessità di procedere ad una valutazione congiunta con gli Enti competenti sulla richiesta in oggetto, il Responsabile del Procedimento ha provveduto con nota pec prot. 6539 del 20.10.2017, a comunicare l'avvio del procedimento e contestualmente convocare la prima seduta della Conferenza di Servizi per il giorno 13.11.2017, invitando a partecipare per l'esame dei relativi aspetti:

- A.S.L. VCO
- Arpa Piemonte - Dipartimento del Verbano Cusio Ossola;
- Provincia del VCO - Settore S.G. - Ambiente e Georisorse;
- Syndial Servizi Ambientali SpA

- Dato atto che a seguito della prima seduta della C.d.S. del giorno 13.11.2017, con nota prot. n. 7244 del 20.11.2017 si è provveduto a trasmettere agli Enti coinvolti il relativo verbale n. 01/2017 del 13.11.2017 e contestualmente a convocare la 2ª seduta della Conferenza di Servizi per la data odierna 04.12.2017 invitando a partecipare per l'esame dei relativi aspetti i medesimi Enti convocati per la prima seduta;

- che le Amministrazioni convocate che non esprimano la propria posizione durante la Conferenza, possono manifestare il proprio motivo di dissenso entro 30 giorni dalla data di ricezione della determinazione conclusiva del procedimento, e qualora non facciano pervenire in detto termine il loro dissenso, oppure lo impugnino, si considera acquisito l'assenso;

TUTTO CIO' PREMESSO

Il Responsabile del Procedimento Unico nella qualità di rappresentante dell'Amministrazione procedente, in quanto svolge le funzioni di Presidente della Conferenza dei Servizi

DICHIARA

che la pratica all'ordine del giorno è la valutazione preliminare della richiesta di autorizzazione integrata ambientale di cui al D.Lgs. 152/2006 parte seconda, titolo III-bis - impianto di trattamento acque di falda - T.A.F. nel Comune di Pieve Vergonte, Via M. Massari 30\32 in capo alla Società Syndial Servizi Ambientali SpA - AGGIORNAMENTO

che gli Enti o soggetti regolarmente convocati dalla Conferenza sono:

- A.S.L. VCO
- Arpa Piemonte - Dipartimento del Verbano Cusio Ossola nella persona della D.ssa Marisa Turco;
- Provincia del VCO - Settore S.G. - Ambiente e Georisorse nella persona dell'Ing. Claudio Giannoni, Responsabile del Servizio Rifiuti e Bonifiche provinciale;
- Syndial Servizi Ambientali SpA;

pertanto, fatti accomodare gli intervenuti riportati nell'allegato elenco, il Responsabile del procedimento alle ore 11:00,

DICHIARA

aperti i lavori della Conferenza di Servizi e illustra in breve le modalità di svolgimento della C.d.S.;

Si acquisiscono agli atti le seguenti note che si allegano al presente verbale per costituirne parte integrante:

- nota prot. n. 27152/2017 del 24.11.2017, prevenuta in data 27.11.2017 al prot. n. 7378, della Provincia del VCO - Servizio Rifiuti e Bonifiche inerente PMC impianto TAF così come stabilito in sede della 1ª C.d.S.;

Il Responsabile del Procedimento invita i partecipanti degli Enti, nel rispetto delle specifiche competenze, ad esprimere le proprie valutazioni;

Segue discussione tra Provincia, ARPA, Comune e Società Syndial in esito alla quale le parti ciascuna per la propria competenza convergono sostanzialmente sulla proposta di <PMC agli atti con le seguenti modifiche medesime condivise:

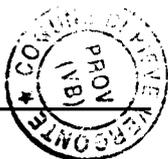
- Punto 4.4 consumi – l'unità di misura espressa dell'energia elettrica consumata è Kw anziché mc riportati per mero errore materiale;
- Punto 4.6 emissioni - si conviene che i controlli al punto di emissione E1 siano da effettuarsi con cadenza annuale anziché mensile;
- Punto 4.9 indicatore di prestazione – si precisa che i quantitativi di flusso di massa da riportare sono riferiti ai soli inquinanti monitorati in ingresso ed in uscita dal TAF; inoltre la frequenza di autocontrollo degli inquinanti monitorati dovrà essere solo mensile e annuale;
- Punto 6.4 comunicazioni in caso di manutenzione, malfunzionamenti o eventi incidentali – a chiarimento si conviene che le comunicazioni che il Gestore dovrà effettuare alle Autorità competenti ed agli enti di controllo sono relativi ai soli eventi che comportano una fermata dell'intero impianto a causa di manutenzione o malfunzionamento il cui impatto dovrà essere specificatamente valutato dal punto di vista degli effetti ambientali

In esito a quanto sopra espresso la C.d.S esprime parere favorevole al Piano di monitoraggio e controllo, quale aggiornamento dell'A.I.A. relativa all'impianto T.A.F., come allegato al presente verbale per costituirne parte integrante e sostanziale.

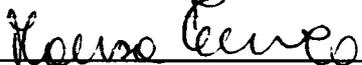
La conferenza termina alle ore 12:10, previa lettura e firma del presente verbale da parte degli intervenuti ai quali viene rilasciata copia dello stesso e trasmesso ai soggetti non presenti alla seduta odierna.

Il Responsabile del Procedimento unico

Presidente della Conferenza



Gli intervenuti:

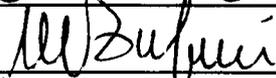














TERGO

11



12



PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO RELATIVO ALL'IMPIANTO AIA DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE DI FALDA DI PROPRIETÀ SYNDIAL UBICATO NEL COMUNE DI PIEVE VERGONTE.

1. FINALITA' DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il presente documento rappresenta il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) relativo all'esercizio dell'impianto di Trattamento delle Acque di Falda (TAF). Al momento della sua approvazione, il presente PMC costituirà parte integrante dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto in riferimento e della DRG n.28-5712 del 23/04/2013.

Il Piano di Monitoraggio e Controllo è finalizzato alla rilevazione sistematica dei dati relativi alle emissioni dell'impianto stesso, al fine di consentire:

- la valutazione di conformità rispetto ai limiti emissivi prescritti;
- la valutazione delle prestazioni ambientali dei propri processi e delle modalità di gestione adottate in modo da rilevare tempestivamente eventuali situazioni non previste e predisporre le necessarie azioni correttive;
- la verifica dell'efficacia dei progetti di miglioramento intrapresi;
- la raccolta dei dati ambientali richiesti ai fini delle periodiche comunicazioni alle autorità competenti.

2. CAMPO DI APPLICAZIONE

Il PMC si applica alle attività svolte da Syndial S.p.A. presso l'impianto di Trattamento delle Acque di Falda (TAF), ubicato nel Comune di Pieve Vergonte (VB), con particolare riferimento ai seguenti elementi:

1. Rifiuti in ingresso
2. Consumi energetici;
3. Scarichi idrici;
4. Emissioni in atmosfera;
5. Rifiuti prodotti.
6. Emissioni acustiche;

3. RIFERIMENTI NORMATIVI

- *D.Lgs. n° 152/2006 – "Norme in materia ambientale" e s.m.i.*
- *Reference Document on Best Available Techniques on the general principles of Monitoring ed. Luglio 2003.*
- *Reference Document on Best Available Techniques on Waste Treatment Industries – ed. Agosto 2006.*
- *Best Available Techniques (BAT) Reference Document for Common Waste Water and Waste Gas Treatment/Management Systems in the Chemical Sector*

4. MONITORAGGI E CONTROLLI ANALITICI IN FASE DI ESERCIZIO

Ai fini della verifica della fase di gestione operativa, il Gestore provvederà alle registrazioni delle varie attività, come da tabelle seguenti. Tutti i seguenti dati saranno inoltre riportati nel rapporto riassuntivo annuale.

4.1 Acqua di falda emunta:

Registrazione dei quantitativi di acqua di falda emunta da ciascun pozzo di emungimento.

Descrizione	Unità di Misura	Metodo di rilevazione	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli
Acque di falda	m ³	Misuratore di portata	Mensile	Registrazione su file

Analisi qualitative delle acque di falda emunte

Inquinante	Unità di misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
pH	Unità di pH	Trimestrale	Rapporti di prova e Dati in .csv o .xls
Boro	mg/l Kg/giorno		
Cadmio			
Cromo			
Cromo VI			
Manganese			
Nichel			
Piombo			
Rame			
Zinco			
Selenio			
Mercurio	µg/l Kg/giorno		
Ferro			
Alluminio			
Arsenico			
Antimonio			
Solfati			
Fluoruri			
Fosforo totale (P)	mg/l Kg/giorno		
Azoto nitroso (N)			
Azoto nitrico (come N)			
Idrocarburi			
Fenoli	µg/l Kg/giorno		
2,4,6-Tricloro Fenolo *			
2,4-Dicloro Fenolo *			
2-Cloro Fenolo *			
2-Metil Fenolo *			
3-Metil Fenolo *			
4-Metil Fenolo*			
o-Cresolo			
Pentacloro Fenolo*			
(p, m) -Cresolo*			
Cresolo (o+m+p)			
Solventi organici aromatici	mg/l Kg/giorno		
1,2-Dicloro Benzene	µg/l Kg/giorno		
1,3-Dicloro Benzene			
1,4-Dicloro Benzene			
1,2,4 triclorobenzene			
1,2,4,5 tetraclorobenzene			



Inquinante	Unità di misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Esacloro Benzene *			
Etil Benzene			
stirene			
m,p-xilene			
o-xilene			
Xilene (o+m+p)			
Toluene			
2-clorotoluene			
3-clorotoluene			
4-clorotoluene			
2,4+2,5+5,6-diclorotoluene			
2,3+3,4-diclorotoluene			
2,3,6-triclorotoluene*			
2,4,5-triclorotoluene			
Benzene			
Cloro Benzene*			
Pentaclorobenzene*			
Solventi clorurati	mg/l Kg/giorno		
clorometano			
Cloroformio			
Tricloroetilene			
Tetracloroetilene			
Cloruro di vinile			
1,2-dicloroetano			
1,1-dicloroetilene			
Esaclorobutadiene*			
tetracloruro di carbonio			
1,1-dicloroetano			
cis-1,2-dicloroetilene			
trans-1,2-dicloroetilene			
1,2-dicloroetilene (cis+trans)			
1,2-dicloropropano			
1,1,2-tricloroetano			
1,2,3-tricloropropano			
1,1,2,2-tetracloroetano			
tribromometano			
1,2-dibromoetano			
dibromoclorometano			
bromodiclorometano			
Esaclorocicloesano (α , β , γ)*			
DDT ed omologhi			
IPA*			
Benzo (a) pirene*			
Antracene*			
PCB *			

* I seguenti parametri verranno ricercati per un periodo di 2 anni con la frequenza indicata in tabella; nel caso dopo i due anni le rilevazioni di tali parametri siano al di sotto dei limiti di quantificazione la frequenza di campionamento sarà annuale.



4.2 Acqua di falda in ingresso all'impianto TAF.

Registrazione dei quantitativi delle acque di falda in ingresso al TAF

Descrizione	Unità di Misura	Metodo di rilevazione	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli
Acque di falda	m ³	Misuratore di portata	Giornaliero	Registrazione su file

Analisi qualitative delle acque di falda in ingresso all'impianto TAF

Inquinante	Unità di misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
pH	Unità di pH	Ogni 4 settimane per singola linea di alimentazione (A, D, K, G)	Rapporti di prova e Dati in .csv o .xls
Boro	mg/l Kg/giorno		
Cadmio			
Cromo			
Cromo VI			
Manganese			
Nichel			
Piombo			
Rame			
Zinco			
Selenio		mg/l Kg/giorno	Ogni 4 settimane per singola linea di alimentazione (A, D, K, G)
Mercurio	µg/l Kg/giorno		
Ferro	mg/l	Settimanale	Rapporti di prova e Dati in .csv o .xls
Alluminio	Kg/giorno		
Arsenico	µg/l Kg/giorno		
Antimonio	mg/l Kg/giorno	Ogni 4 settimane per singola linea di alimentazione (A, D, K, G)	Rapporti di prova e Dati in .csv o .xls
Solfati			
Fluoruri			
Fosforo totale (P)			
Azoto nitroso (N)			
Azoto nitrico (come N)			
Idrocarburi			
Fenoli			
2,4,6-Tricloro Fenolo*	µg/l Kg/giorno	Ogni 4 settimane per singola linea di alimentazione (A, D, K, G)	Rapporti di prova e Dati in .csv o .xls
2,4-Dicloro Fenolo*			
2-Cloro Fenolo*			
2-Metil Fenolo*			
3-Metil Fenolo*			
4-Metil Fenolo*			
Fenolo*	µg/l Kg/giorno		
o-Cresolo			
Pentacloro Fenolo*			
(p, m)-Cresolo*			
Cresolo (o+m+p)	mg/l Kg/giorno		
Solventi organici aromatici			
1,2-Dicloro Benzene	µg/l Kg/giorno		
1,3-Dicloro Benzene			
1,4-Dicloro Benzene			
1,2,4 triclorobenzene			
1,2,4,5 tetraclorobenzene			
Esacoloro Benzene*			
Etil Benzene			



Inquinante	Unità di misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
stirene			
m,p-xilene			
o-xilene			
Xilene (o+m+p)			
Toluene			
2-clorotoluene			
3-clorotoluene			
4-clorotoluene			
2,4+2,5+5,6-diclorotoluene			
2,3+3,4-diclorotoluene			
2,3,6-triclorotoluene*			
2,4,5-triclorotoluene			
Benzene			
Cloro Benzene*			
Pentaclorobenzene*			
Solventi clorurati	mg/l Kg/giorno		
clorometano			
Cloroformio			
Tricloroetilene			
Tetracloroetilene			
Cloruro di vinile			
1,2-dicloroetano			
1,1-dicloroetilene			
Esaclorobutadiene*			
tetracloruro di carbonio			
1,1-dicloroetano			
cis-1,2-dicloroetilene			
trans-1,2-dicloroetilene			
1,2-dicloroetilene (cis+trans)			
1,2-dicloropropano			
1,1,2-tricloroetano			
1,2,3-tricloropropano			
1,1,2,2-tetracloroetano			
tribromometano			
1,2-dibromoetano			
dibromoclorometano			
bromodichlorometano			
Esaclorocicloesano (α , β , γ)*			
DDT ed omologhi			
IPA*			
Benzo (a) pirene*			
Antracene*			
PCB*			

* I seguenti parametri verranno ricercati per un periodo di 2 anni con la frequenza indicata in tabella; nel caso dopo i due anni le rilevazioni di tali parametri siano al di sotto dei limiti di quantificazione la frequenza di campionamento sarà annuale.

4.3 Rifiuti liquidi in ingresso all'impianto TAF

Possono essere trattate nell'impianto le seguenti tipologie di acque suddivise secondo la loro provenienza:

1. Percolati raccolti nell'impianto di confinamento;
2. acque di percolato dell'area di deposito e dai cumuli area impianti di trattamento;
3. acque di prima pioggia afferenti sulle aree di deposito;



4. acque di prima pioggia provenienti dallo scolo di aree direttamente interessate dal transito di automezzi di servizio e di trasporto del materiale da allocare, nonché le acque che interessano le parti della vasca impermeabilizzata, ma ancora vuota, opportunamente separata dalla zona di stoccaggio;
5. acque esauste in uscita dall'impianto trattamento terreni;
6. acque di prima pioggia dell'area impianto trattamento terreni;
7. acque di aggotamento delle fosse di scavo e lavaggio piste e mezzi;
8. acque derivanti dall'allestimento della barriera pozzi e dalla rete di monitoraggio associata;
9. acque di condensa derivanti dall'impianto AS/SVE
10. tutte le acque contaminate estratte dalla barriera idraulica esistente e dal sistema integrativo di emungimento inviate al TAF "in continuo" in regime di acque reflue.

Registrazione dei quantitativi di rifiuti liquidi in ingresso all'impianto TAF.

Codice CER	Descrizione codice	Unità di Misura	Metodo di rilevazione	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli
19.07.02*	percolato di discarica, contenente sostanze pericolose	Kg Kg/giorno	Pesata/ Misuratore di portata	Ogni arrivo in impianto	Registrazione su file/ registro CS
19.07.03	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19.07.02				
19.13.07*	rifiuti liquidi acquosi e rifiuti concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose				
19.13.08	rifiuti liquidi acquosi e rifiuti concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19.13.07				
16.10.01*	rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose				
16.10.02	rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16.10.01				

Caratterizzazione qualitativa dei rifiuti liquidi in ingresso all'impianto TAF

Codice CER	Descrizione codice	Modalità di caratterizzazione	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli
Quelli elencati nella tabella precedente	VARI	Omologa	Trimestrale	Rapporti di prova

Il controllo dei parametri viene effettuato allo scopo di verificare il rispetto del valore massimo di accettabilità dell'impianto stesso.



4.4 Consumi

Registrazione dei consumi di energia elettrica

Descrizione	Unità di Misura	Metodo di rilevazione	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
Energia elettrica consumata	Kw	Contatore	Mensile	Registrazione su file

Registrazione dei consumi di vapore

Descrizione	Unità di Misura	Metodo di rilevazione	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
Vapore consumato	Kg	Misuratore di portata	Mensile	Registrazione su file

Registrazione dei consumi di materie prime

Descrizione	Unità di Misura	Metodo di rilevazione	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
Soda caustica	Kg	DDT-Misuratore di livello	Mensile	Registrazione su file
Permanganato di Potassio	Kg	DDT -quantità a magazzino	Mensile	Registrazione su file
Polielettrolita	Kg	DDT-Misuratore di livello	Mensile	Registrazione su file
Acido Cloridrico	Kg	DDT-Misuratore di livello	Mensile	Registrazione su file
Cloruro Ferrico 40%	Kg	DDT-Misuratore di livello	Mensile	Registrazione su file

4.5 Scarichi idrici

Registrazione dei quantitativi delle acque scaricate

Descrizione	UM	Metodo di rilevazione	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
Acque scaricate	m ³	Contatore	Giornaliero	Registrazione su file

Controllo dello scarico SP delle acque trattate

Inquinante	Unità di misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
pH	Unità di pH	Mensile	Rapporto di prova e dati .csv o .xls
Temperatura	°C		
Solidi Sospesi Totali	mg/l		
COD come O ₂)	mg/l		
BOD ₅ (come O ₂)	mg/l		
Alluminio	mg/l		
Bario	mg/l		
Boro	mg/l		
Carbonio	mg/l		
Cromo	mg/l		
Cromo VI	mg/l		
Ferro	mg/l		
Manganese	mg/l		
Nichel	mg/l		
Piombo	mg/l		
Rame	mg/l		
Zinco	mg/l		
Selenio	mg/l		
Stagno	mg/l		





Inquinante	Unità di misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Mercurio	µg/l		
Arsenico	µg/l		
Cloro attivo libero	mg/l		
Cloruri	mg/l		
Solfati	mg/l		
Fluoruri	mg/l		
Fosforo totale (P)	mg/l		
Azoto nitroso (come N)	mg/l		
Azoto nitrico (come N)	mg/l		
Idrocarburi*	mg/l		
Fenoli	mg/l		
2,4,6-Tricloro Fenolo*	µg/l		
2,4-Dicloro Fenolo*	µg/l		
2-Cloro Fenolo*	µg/l		
2-Metil Fenolo*	µg/l		
3-Metil Fenolo*	µg/l		
4-Metil Fenolo*	µg/l		
Fenolo*	µg/l		
o-Cresolo	µg/l		
Pentacloro Fenolo*	µg/l		
(p, m)-Cresolo*	mg/l		
Solventi organici aromatici	µg/l		
1,2-Dicloro Benzene	µg/l		
1,3-Dicloro Benzene	µg/l		
1,4-Dicloro Benzene	µg/l		
1,2,4 triclorobenzene	µg/l		
1,2,4,5 tetraclorobenzene	µg/l		
Esacloro Benzene*	µg/l		
Etil Benzene	µg/l		
m,p-xilene	µg/l		
o-xilene	µg/l		
Toluene	µg/l		
2-clorotoluene	µg/l		
3-clorotoluene	µg/l		
4-clorotoluene	µg/l		
2,4+2,5+5,6-diclorotoluene	µg/l		
2,3+3,4-diclorotoluene	µg/l		
2,3,6-triclorotoluene *	µg/l		
2,4,5-triclorotoluene	µg/l		
Stirene	µg/l		
Pentaclorobenzene*	µg/l		
Benzene	µg/l		
Cloro Benzene*	mg/l		
Solventi clorurati	µg/l		
Cloroformio	µg/l		
Tricloroetilene	µg/l		
Tetracloroetilene	µg/l		
Tetracloruro di carbonio	µg/l		
Cloruro di vinile	µg/l		
1,2-dicloroetano	µg/l		
1,1-dicloroetilene	µg/l		
Esaclorobutadiene*	µg/l		
1,1-dicloroetano	µg/l		
cis-1,2-dicloroetilene	µg/l		
trans-1,2-dicloroetilene	µg/l		
1,2-dicloroetilene (cis+trans)	µg/l		
1,2-dicloropropano	µg/l		

Mensile

Rapporto di prova e dati
.csv o .xls





Inquinante	Unità di misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
1,1,2-tricloroetano	µg/l		
1,2,3-tricloropropano	µg/l		
1,1,2,2-tetracloroetano	µg/l		
Esaclorocicloesano (α, β, γ) *	µg/l		
DDT ed omologhi	µg/l		
IPA *	µg/l		
Benzo (a) pirene *	µg/l		
Antracene*	µg/l		
PCB (3)*	µg/l		
Saggio di tossicità			

* I seguenti parametri verranno ricercati per un periodo di 2 anni con la frequenza indicata in tabella; nel caso dopo i due anni le rilevazioni di tali parametri siano al di sotto dei limiti di quantificazione la frequenza di campionamento sarà annuale.

Cap. 4.6 Emissioni

Tenuto conto quanto già previsto all'interno del Piano Operativo di Bonifica (POB), è necessario che il Gestore effettui attività di contenimento/riduzione delle emissioni diffuse ed odorigene ed attesti, all'interno della relazione annuale, di aver effettuato i monitoraggi previsti dal PMA (piano di monitoraggio ambientale).

I controlli, da effettuarsi con **cadenza annuale** ed i cui risultati devono essere registrati sui **rapporti di prova** sono quelli definiti nella tabella sottostante:

Controllo delle emissioni convogliate

Punto di emissione	Dispositivo di provenienza	Parametri inquinante	Portata [Nm ³ /h]	Limite AIA [mg/Nm ³] [kg/h]	Portata [Nm ³ /h]	Limite AIA [mg/Nm ³] [kg/h]
E1	Post trattamento aria di stripping	Portata, Velocità, Temperatura, Umidità	60.000		40.000	
		Tetracloruro di carbonio		20		0,8
		benzene		5		0,2
		Cloroformio		20		0,8
		Tetracloruro di carbonio+ Cloroformio		20		0,8
		Clorobenzene		150		6
		2-clorotoluene		150		6
		4-clorotoluene		150		6
		1,4-diclorobenzene		150		6
		Clorobenzene+ 2-clorotoluene+ 2-clorotoluene+ 4-clorotoluene+ 1,4-diclorobenzene		150		6
		xileni		300		12



		Σ di tutti i parametri elencati ai punti precedenti		300 18		300 12
		COT		300 18		300 12
		Pesticidi clorurati DDX		5 0,3		5 0,2
		Arsenico		1 0,06		1 0,04
		Mercurio		0,2 0,012		0,2 0,008

Sistemi di trattamento emissioni

Punto di emissione	Sistema di abbattimento	Apparecchiatura	Frequenza di manutenzione	Parametri di controllo	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
E1	Torri di strippaggio	Filtro carbone attivo	All'occorrenza sulla base delle analisi dei COV	Analisi COV	Settimanale	In formato elettronico/ cartaceo
		Filtro carbone attivo	All'occorrenza sulla base delle analisi dei COV	Analisi COV	Settimanale	In formato elettronico/ cartaceo

4.7 Rifiuti prodotti

Registrazione dei quantitativi di rifiuti prodotti

Codice CER	Descrizione codice	Unità di Misura	Metodo di rilevazione	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
vari	vari	Kg Kg/giorno	Stima/Pesata/	Ogni invio a terzi	Registrazione su file/ registro CS

Caratterizzazione qualitativa dei rifiuti prodotti

Codice GER	Descrizione codice	Modalità di caratterizzazione	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
vari	vari	Omologa	Annuale	Registrazione su file/ registro CS

Controllo qualità dei rifiuti prodotti

La classificazione dei rifiuti è stata effettuata a partire dall'analisi delle attività da cui ha origine ciascuna tipologia di rifiuto, analisi supportata da determinazioni analitiche per la caratterizzazione chimico-fisica del rifiuto.

In caso di:

- modifiche alle attività svolte,
- produzione occasionale di rifiuti di natura diversa da quelli già caratterizzati,
- conferimento a impianto diverso dal fornitore abituale, si provvede ad effettuare nuovamente la classificazione dei rifiuti prodotti, anche mediante l'esecuzione di specifici campionamenti ed analisi.

Per tali attività l'azienda si avvale del supporto di laboratori di analisi esterni adeguatamente qualificati.



4.8 Emissioni acustiche

Valutazione delle emissioni sonore

Punto di monitoraggio	Parametro	Unità di Misura	Metodo di rilevazione	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
Impianto TAF	Livello di emissione Livello di emissione	dB(A)	DM 16/03/1998 UNI 10885	Ogni 4 anni	Documentazione cartacea

Modalità di misura

Le misure sono affidate a Tecnici Competenti in acustica, regolarmente iscritti agli appositi elenchi regionali. E' responsabilità del Tecnico Competente in acustica garantire l'utilizzo di sistemi di misura tali da soddisfare i requisiti specificati dal DM 16/03/1998 e norme tecniche di riferimento in materia di acustica.

Gli strumenti ed i sistemi di misura devono essere provvisti di certificato di taratura e controllati almeno ogni due anni per la verifica della conformità alle specifiche tecniche.

Il controllo periodico deve essere eseguito presso laboratori accreditati da un servizio di taratura nazionale.

4.9 Indicatori di prestazione

Il Gestore deve predisporre una tabella che riporti i quantitativi di flusso di massa degli inquinanti monitorati in ingresso ed in uscita dal TAF, valutando la corrispondente percentuale di abbattimento degli inquinanti come la tabella sotto riportata:

Indicatore di performance	Unità di misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Singolo inquinante monitorato in ingresso impianto	Kg/giorno	Mensile, Annuale	Dati csv o .xls, .pdf
Singolo inquinante monitorato in uscita impianto	Kg/giorno		
Rapporto singolo inquinante monitorato in ingresso/ inquinante monitorato in uscita impianto	%		
Rapporto sommatoria inquinanti monitorati in ingresso/ inquinanti monitorati in uscita impianto	%		
Rifiuti non pericolosi trattati/ Totale rifiuti prodotti	ton/ ton	Annuale	cartacea
Rifiuti pericolosi trattati/ Totale rifiuti prodotti	ton/ ton	Annuale	cartacea
Rifiuti trattati (mc)/ Acqua scaricata	mc/mc	Annuale	cartacea
Consumo energia Elettrica(MWh)/ Quantità di rifiuti trattati (t)	MWh/ ton	Annuale	cartacea





4.10 Gestione dell'impianto produttivo

Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Fase di lavorazione	Macchina	Parametri e frequenze			Modalità di registrazione dei controlli effettuati
		Parametri	Frequenza autocontrollo	Modalità di controllo	
			Almeno una volta all'anno	A cura del gestore	In formato elettronico/ Cartaceo

Per compilare questa tabella è necessario che il Gestore individui i parametri critici dal punto di vista ambientale, per ogni unità tipica nelle diverse fasi del processo (produttivo e/o di trattamento) se diversi da quelli già indicati.

Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari/sistemi di trattamento ambientali (sistemi di abbattimento fumi, pulizia vasche impianto di depurazione, manutenzione sistemi di rilevamento parametri-pH, torbidità ecc.)

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
	A cura del gestore	Almeno una volta all'anno e/o secondo quanto definito nel PIC	In formato elettronico/ Cartaceo

L'elenco delle apparecchiature e della strumentazione da sottoporre a manutenzione periodica dovrà essere definita sulla base dei parametri critici del processo identificati dal Gestore al punto precedente.





5. METODOLOGIE PER I CONTROLLI

5.1. Attività di QA/QC

Tutte le attività di campo e di laboratorio saranno svolte da personale specializzato e da laboratori dotati di sistema di Gestione della Qualità certificato e accreditati secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025.

5.2. Sistema di monitoraggio in discontinuo delle emissioni in atmosfera e degli scarichi idrici

Le fasi operative relative al campionamento ed alla conservazione del campione dovranno essere codificate in procedure operative scritte dal laboratorio di analisi. La strumentazione utilizzata per i campionamenti dovrà essere sottoposta ai controlli volti a verificarne l'operabilità e l'efficienza della prestazione con la frequenza indicata dal costruttore; dovranno altresì essere rispettati i criteri per la conservazione del campione previsti per le differenti classi di analiti.

Dovrà essere compilato un registro di campo con indicati: codice del campione, data e ora del prelievo, tipologia del contenitore (da scegliere sulla base degli analiti da ricercare), conservazione del campione (es. aggiunta stabilizzanti), dati di campo, analisi richieste e firma dal tecnico che ha effettuato il campionamento.

All'atto del trasferimento in laboratorio il campione sarà preso in carico dal tecnico di analisi che registrerà il codice del campione e la data e l'ora di arrivo sul registro del laboratorio. Il tecnico firmerà il registro di laboratorio.

Il laboratorio incaricato dovrà assicurare la manutenzione periodica della strumentazione e la stesura dei relativi rapporti che verranno raccolti in apposite cartelle per ognuno degli strumenti. La taratura degli strumenti dovrà essere ripetuta alla fine di ogni attività di manutenzione ovvero con la frequenza prevista dalla gestione del Controllo di Qualità del laboratorio e riportata nei relativi rapporti tecnici.

Il laboratorio dovrà inoltre effettuare controlli di qualità interni analizzando bianchi del metodo, duplicati, test di recupero, materiali di riferimento certificati ecc. come previsto dalle procedure di accreditamento.

Tutti i documenti relativi alla produzione dei dati (es. quaderni di laboratorio, files di restituzione dati degli strumenti, rette di calibrazione eseguite per le analisi, cromatogrammi, fogli di calcolo, ecc.) saranno conservati dal laboratorio come previsto dalle procedure di accreditamento.

5.3. Metodi analitici chimici e fisici

Le determinazioni analitiche in laboratorio saranno effettuate con metodi di analisi ufficiali riconosciuti a livello nazionale e/o internazionale ed in regime di buone pratiche di laboratorio e di qualità ovvero con metodiche APAT/IRSA-CNR, ISS, EPA, UNI-ISO, ecc...

Qualora il Gestore voglia utilizzare metodi differenti rispetto a quelli indicati nelle tabelle seguenti, prima dell'avvio delle attività di monitoraggio e controllo, presenterà la propria proposta all'Ente di Controllo trasmettendo una relazione contenente la descrizione del metodo in termini di pretrattamento e analisi, e tutte le fasi di confronto del metodo proposto con il metodo indicato al fine di dimostrare l'equivalenza tra i due.

Si considerano, comunque, attendibili metodi analitici rispondenti alla Norma CEN/TS 14793:2005 - ~~Procedimento di validazione interlaboratorio per un metodo alternativo confrontato con un metodo di riferimento~~ - anche se non espressamente indicati in questo Piano di Monitoraggio e Controllo.

Anche in questo caso, il gestore trasmetterà una relazione contenente la descrizione del metodo applicato e i risultati relativi alla validazione interlaboratorio.

I dati relativi ai controlli analitici discontinui effettuati alle emissioni in atmosfera saranno riportati dal Gestore su appositi registri, ai quali devono essere allegati i certificati analitici. Il registro sarà tenuto a disposizione degli Enti di Controllo.



Il Gestore conserverà tutta la documentazione relativa alle attività analitiche effettuate per un periodo non inferiore a tre anni. Tutta la documentazione sarà a disposizione degli Enti di Controllo.





6. REPORTING

6.1. Validazione dei dati

La validazione dei dati per la verifica del rispetto dei limiti di emissione verrà effettuata secondo quanto descritto dal presente Piano.

In caso di valori anomali verrà effettuata una registrazione su file con identificazione delle cause ed eventuali azioni correttive/contenitive adottate, tempistiche di rientro nei valori standard.

Tali dati dovranno verranno inseriti nel rapporto annuale.

6.2. Indisponibilità dei dati di monitoraggio

In caso di indisponibilità dei dati di monitoraggio, che possa compromettere la realizzazione del rapporto annuale, dovuta a fattori al momento non prevedibili, il Gestore effettuerà una comunicazione preventiva all'Ente di controllo della situazione, indicando le cause che hanno condotto alla carenza dei dati e le azioni intraprese per l'eliminazione dei problemi riscontrati.

6.3. Eventuali non conformità

In caso di registrazione di valori di emissione non conformi ai valori limite stabilite nell'autorizzazione ovvero in caso di non conformità ad altre prescrizioni tecniche verrà predisposta immediatamente una registrazione su file con identificazione delle cause ed eventuali azioni correttive/contenitive adottate, tempistiche di rientro nei valori standard.

Entro 24 ore dal manifestarsi della non conformità, e comunque nel minor tempo possibile, verrà resa un'informativa dettagliata all'Autorità competente con le informazioni suddette e la durata prevedibile della non conformità.

Alla conclusione dell'evento il Gestore darà comunicazione del superamento della criticità ed effettuerà una valutazione quantitativa delle emissioni complessive dovute all'evento medesimo. Tutti i dati saranno inseriti nel rapporto periodico trasmesso all'Autorità competente.

6.4. Comunicazioni in caso di manutenzione, malfunzionamenti o eventi incidentali

In caso di manutenzione, malfunzionamenti o eventi incidentali, si precisa quanto segue:

- il Gestore registra e comunica ad Autorità Competente e Enti di controllo gli eventi di fermata per manutenzione o per malfunzionamenti che possono avere impatto sull'ambiente o sull'applicazione delle prescrizioni proposte e previste nell'atto autorizzativo, insieme con una valutazione della loro rilevanza dal punto di vista degli effetti ambientali. In particolare, in caso di registrazione di valori di emissione non conformi ai valori limite stabiliti in autorizzazione ovvero in caso di non conformità ad altre prescrizioni tecniche, verrà predisposta immediatamente una registrazione su file con identificazione di cause, eventuali azioni correttive/contenitive adottate e tempistiche di rientro nei valori standard. Entro 24 ore dal manifestarsi della non conformità, e comunque nel minor tempo possibile, verrà resa un'informativa dettagliata agli stessi Enti con le informazioni suddette e la durata prevedibile della non conformità. Alla conclusione dell'evento il Gestore darà comunicazione agli stessi Enti del superamento della criticità ed effettuerà una valutazione quantitativa delle emissioni complessive dovute all'evento medesimo;
- il Gestore registra e comunica gli eventi incidentali che possono avere impatto sull'ambiente ad Autorità Competente e Enti di controllo, in caso di eventi incidentali di particolare rilievo e impatto sull'ambiente o comunque di eventi che determinano potenzialmente il rilascio di sostanze pericolose in ambiente, il Gestore effettuerà comunicazione immediata scritta (per fax e nel minor tempo tecnicamente possibile). La comunicazione degli eventi incidentali di cui sopra conterrà: le circostanze dell'incidente, le sostanze rilasciate, i dati disponibili per valutare le conseguenze dell'incidente per l'ambiente, le misure di emergenza adottate, le informazioni sulle misure previste per limitare gli effetti dell'incidente a medio e lungo termine ed evitare che esso si riproduca;

Tutte le informazioni di cui sopra saranno inserite nel rapporto riassuntivo annuale.



6.5. Obbligo di comunicazione annuale

Entro il 30 Aprile di ogni anno, il Gestore è tenuto alla trasmissione, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, alla Regione, alla Provincia, al Comune interessato e all'Ente di controllo ARPA territorialmente competente, di un rapporto annuale che descriva l'esercizio dell'impianto nell'anno precedente. I contenuti minimi del rapporto sono i seguenti:

Informazioni generali:

- o Nome dell'impianto
- o Nome del gestore e della società che controlla l'impianto
- o N° ore di effettivo funzionamento dell'impianto

Dichiarazione di conformità all'autorizzazione integrata ambientale:

- o il Gestore deve formalmente dichiarare che l'esercizio dell'impianto, nel periodo di riferimento del rapporto, è avvenuto nel rispetto delle prescrizioni e condizioni stabilite nell'autorizzazione integrata ambientale;
- o il Gestore deve riportare il riassunto delle eventuali non conformità rilevate e trasmesse ad Autorità Competente e Enti di controllo, assieme all'elenco di tutte le comunicazioni prodotte per effetto di ciascuna non conformità;
- o il Gestore deve riportare il riassunto degli eventi incidentali di cui si è data comunicazione ad Autorità Competente e Enti di controllo, corredato dell'elenco di tutte le comunicazioni prodotte per effetto di ciascun evento.

Consumi:

- o consumo di materie prime nell'anno;
- o consumo di vapore nell'anno;
- o consumo di risorse idriche nell'anno;
- o consumo di energia nell'anno.

Emissioni per l'intero impianto – ACQUA:

- o quantità emessa nell'anno di ogni inquinante monitorato;
- o risultati delle analisi di controllo di tutti gli inquinanti in tutti gli scarichi, come previsto dal PMC.

Emissioni per l'intero impianto – RIFIUTI:

- o codici, descrizione qualitativa e quantità di rifiuti trattati nell'anno e loro destino;
- o codici, descrizione qualitativa e quantità di rifiuti prodotti nell'anno e loro destino;
- o criterio di gestione del deposito temporaneo di rifiuti adottato per l'anno in corso;
- o criterio di gestione del deposito di stoccaggio per l'anno in corso.

Emissioni per l'intero impianto – RUMORE:

- o risultanze delle campagne di misura suddivise in misure diurne e misure notturne.

Ulteriori informazioni:

- o risultanze dei controlli effettuati su impianti, apparecchiature.
- o sintesi delle comunicazioni inviate in caso di manutenzione, malfunzionamenti o eventi incidentali.

Eventuali problemi di gestione del piano:





o indicare le problematiche che afferiscono al periodo in esame.

Il rapporto potrà essere completato con tutte le informazioni, pertinenti, che il Gestore vorrà aggiungere per rendere più chiara la valutazione dell'esercizio dell'impianto.

6.6. Reporting in situazioni di emergenza

La società effettuerà il reporting nelle 24 ore successive alla prima notifica di un superamento di un limite o l'accadimento di un evento incidentale, con rilascio di materiali, episodi, questi, che possano determinare situazione di inquinamento significativo.

Alla conclusione dello stato di allarme seguirà un secondo rapporto, con tutte le informazioni richieste.

Il reporting conterrà le seguenti informazioni:

- o **Tipo di rapporto** (iniziale o finale);
- o **Nome del Gestore e della società** che controlla l'impianto;
- o **Collocazione territoriale** (indirizzo o collocazione geografica);
- o **Nome dell'impianto e unità di processo sorgente emissione in situazione di emergenza;**
- o **Punto di emissione** (nome con cui il personale che lavora sul sito identifica il luogo);
- o **Tipo di evento/superamento del limite;**
- o **Data e tempo;** oltre alla data ed all'ora in cui l'accadimento è stato scoperto sarebbe utile avere una stima del tempo intercorso tra il manifestarsi della non conformità e l'accadimento dell'evento (incidentale o superamento del limite);
- o **Durata dell'evento;**
- o **Lista di composti rilasciati;**
- o **Limiti di emissione autorizzati;**
- o Stima della quantità emessa (viene riportata la quantità totale in kg (chilogrammi) delle sostanze emesse. La stima sarà imperniata, nel caso di superamenti del limite, sui dati di monitoraggio e, nel caso di incidente con rilascio di sostanze, su misure di volumi e/o pesi di sostanze contenute in serbatoi, prima e dopo la fuoriuscita. In tutti i casi la richiesta è di utilizzare una metodologia di stima affidabile e documentabile. La metodologia può essere diversa tra il rapporto iniziale e finale, purché vengano fornite le motivazioni tecniche a supporto della variazione.)
- o **Cause** (L'esposizione dovrà essere la più precisa ed accurata possibile nella descrizione delle cause che hanno condotto al rilascio);
- o **Azioni intraprese** o che saranno prese per il contenimento e/o cessazione dell'emissione (decisioni prese per riportare sotto controllo la situazione di emergenza e le iniziative ultimate per ricondurre in sicurezza l'impianto. Sarà altresì possibile riferirsi a piani in possesso dell'amministrazione pubblica citando la documentazione di riferimento e l'ufficio dove poterla reperire);
- o **Descrizione dei metodi usati per determinare le quantità emesse** (indicare le procedure utilizzate per il calcolo dell'emissione. Se necessario, sarà possibile riferirsi a documentazione esterna, purché venga successivamente fornita o sia già disponibile negli archivi dell'amministrazione);
- o **Generalità e numero di telefono della persona che ha compilato il rapporto;**
- o **Autorità con competenza sull'incidente a cui è stata fatta notifica,** la casella di testo dovrà riportare l'elenco delle autorità (se ce ne sono) che sono state o che saranno successivamente avvertite dell'accadimento.





CONTROLLI A CARICO DI ARPA PIEMONTE (ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. art. 29-decies comma 3 e del Decreto nr. 58 del 6/03/17 allegato VI punto 5).

I controlli previsti di parte pubblica sono di seguito elencati.

I seguenti consumi, emissioni ecc. saranno oggetto di verifiche documentali eventualmente integrate per gli accertamenti del caso durante i sopralluoghi.

Quantitativo acqua di falda emunta

Analisi qualitative delle acque di falda emunta

Analisi qualitative delle acque in ingresso all'impianto TAF

Analisi quantitativa/qualitativa dei rifiuti liquidi in ingresso all'impianto TAF

Quantitativo acqua scaricata

Consumi di materie prime

Consumi di vapore

Consumi energetici e combustibili

Rifiuti in ingresso

Rifiuti prodotti

Per quanto riguarda i campionamenti Arpa provvederà ad effettuare i seguenti campionamenti:

1. per le acque trattate (SP)

Inquinante	Unità di misura	Frequenza controllo
pH	Unità di pH	Da programmazione Regionale
Temperatura	°C	
Solidi Sospesi Totali	mg/l	
COD come O ₂)	mg/l	
BOD ₅ (come O ₂)	mg/l	
Alluminio	mg/l	
Bario	mg/l	
Boro	mg/l	
Cadmio	mg/l	
Cromo	mg/l	
Cromo VI	mg/l	
Ferro	mg/l	
Manganese	mg/l	
Nichel	mg/l	
Piombo	mg/l	
Rame	mg/l	
Zinco	mg/l	
Selenio	mg/l	
Stagno	mg/l	
Mercurio	µg/l	
Arsenico	µg/l	
Cloro attivo libero	mg/l	
Cloruri	mg/l	
Solfati	mg/l	
Fluoruri	mg/l	
Fosforo totale (P)	mg/l	
Azoto nitroso (come N)	mg/l	
Azoto nitrico (come N)	mg/l	
Idrocarburi*	mg/l	
Fenoli	mg/l	
2,4,6-Tricloro Fenolo	µg/l	





Dicloro Fenolo	µg/l	Da programmazione Regionale
2-Cloro Fenolo	µg/l	
2-Metil Fenolo	µg/l	
3-Metil Fenolo	µg/l	
4-Metil Fenolo	µg/l	
Fenolo	µg/l	
o-Cresolo	µg/l	
Pentacloro Fenolo	µg/l	
(p, m)-Cresolo	mg/l	
Solventi organici aromatici	µg/l	
1,2-Dicloro Benzene	µg/l	
1,3-Dicloro Benzene	µg/l	
1,4-Dicloro Benzene	µg/l	
1,2,4 triclorobenzene	µg/l	
1,2,4,5 tetraclorobenzene	µg/l	
Esacloro Benzene	µg/l	
Etil Benzene	µg/l	
m,p-xilene	µg/l	
o-xilene	µg/l	
Toluene	µg/l	
2-clorotoluene	µg/l	
3-clorotoluene	µg/l	
4-clorotoluene	µg/l	
2,4+2,5+5,6-diclorotoluene	µg/l	
2,3+3,4-diclorotoluene	µg/l	
2,3,6-triclorotoluene	µg/l	
2,4,5-triclorotoluene	µg/l	
Stirene	µg/l	
Pentaclorobenzene	µg/l	
Benzene	µg/l	
Cloro Benzene	mg/l	
Solventi clorurati	µg/l	
Cloroformio	µg/l	
Tricloroetilene	µg/l	
Tetracloroetilene	µg/l	
Tetracloruro di carbonio	µg/l	
Cloruro di vinile	µg/l	
1,2-dicloroetano	µg/l	
1,1-dicloroetilene	µg/l	
Esaclorobutadiene	µg/l	
1,1-dicloroetano	µg/l	
cis-1,2-dicloroetilene	µg/l	
trans-1,2-dicloroetilene	µg/l	
1,2-dicloroetilene (cis+trans)	µg/l	
1,2-dicloropropano	µg/l	
1,1,2-tricloroetano	µg/l	
1,2,3-tricloropropano	µg/l	
1,1,2,2-tetracloroetano	µg/l	
Esaclorocicloesano (α, β, γ)	µg/l	
DDT ed omologhi	µg/l	
IPA	µg/l	
Benzo (a) pirene	µg/l	
Antracene	µg/l	
PCB (3)	µg/l	
Saggio di tossicità		





2. per i punti di emissione (E1)

Punto di emissione	Dispositivo di provenienza	Portata [Nm ³ /h]	Sistema di abbattimento	Parametro/ inquinante	Frequenza controllo
E1	Post trattamento aria di stripping	60.000	Filtri a carbone	Portata, Velocità, Temperatura, Umidità	Da programmazione Regionale
				Tetracloruro di carbonio	
				Cloroformio	
				Tetracloruro di carbonio+ Cloroformio	
				Clorobenzene	
				2-clorotoluene	
				4-clorotoluene	
1,4-diclorobenzene					

La frequenza dei controlli sarà conforme alla programmazione regionale come prevista dal comma 11-bis dell'art. 29-decies del D.Lgs. 46/14 ed in considerazione di quanto previsto per le "visite in loco" richiamate al comma 11-ter dell'art. 29-decies del D.Lgs. 46/14.

Inoltre verranno verificati i dati trasmessi in autocontrollo dall'azienda, le comunicazioni degli interventi in emergenza ecc. che serviranno alla valutazione sulla corretta gestione ambientale.



ELENCO INTERVENUTI SEDUTA DEL 04.12.2017 **CAF**

NOME	COGNOME	ENTE RAPPRESENTATO	E-MAIL	FIRMA
MARISA	TURCO	ALPA VCO	m.turco@orpe.piemonte.it	
ALESSANDRA	PASINI	PROV. VERA VCO	pasini@provincia.verbania.it	
FILIPPO	FERRARI	Provincia VCO	Ferrari.F@provincia.verbania.it	
ANTONIO	SAU	CSL - VCO Provincia VCO	antonio.sau@CSL-VCO.it	
CLAUDIO	GIANNONI	PROVINCIA VCO	giannoni@provincia.verbania.it	
MARIO	ZUPPINI	SYNDIAL	MARIO.ZUPPINI@SYNDIAL.IT	
GIACCARLO	RAMONDINI	SYNDIAL	giaccarb.ramondini@syndial.it	
FRANCESCA	SENI	SYNDIAL (consulente - ambiente)	fseini@ambientesc.it	



Settore SG

Segreteria Generale
Polizia Provinciale
Ambiente e Georisorse



PROVINCIA

VERBANO CUSIO OSSOLA

Servizio Rifiuti e Bonifiche
Unità Operativa SIN di Pieve Vergonte
telefono: 0323 4950239 - fax: 0323 4950274
e-mail: protocollo@cert.provincia.verbania.it

Verbania, 24/11/2017

Prot. n. 27152

Trasmessa via PEC

Syndial S.p.A.
Piazza Boldrini, 1
20097 SAN DONATO MILANESE (MI)
progetti.risanamentoambientale@pec.syndial.it

Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e
Paesaggio per le Province di Biella, Novara,
Verbania Cusio Ossola e Vercelli
P.zza San Giovanni, 2
10122 TORINO (TO)
mbac-sabap-no@mailcert.beniculturali.it

SUAP di Pieve Vergonte
Via Dr. Cicoletti, 35
28886 PIEVE VERGONTE (VB)
pievevergonte@pec.it

Comune di Pieve Vergonte
Via Dr. Cicoletti, 35
28886 PIEVE VERGONTE (VB)

ASL VCO
Via Mazzini, 117
28887 OMEGNA (VB)

ARPA Piemonte
Dipartimento di Biella, Novara, Vercelli, VCO
(Piemonte Nord Est)
Via Bruzza, 4
13100 VERCELLI (VC)

Provincia del VCO
Settore SG
Servizio GVE – Ufficio Scarichi
SEDE

e p. c.

Spett.le Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per la Salvaguardia
del Territorio e delle Acque
Divisione III Bonifiche e Risanamento
Via Cristoforo Colombo, n. 44
00144 ROMA
dgsta@pec.minambiente.it

Regione Piemonte
Direzione Ambiente, Governo
e Tutela del Territorio
Settore Servizi Ambientali
Via Principe Amedeo, 117
10123 TORINO (TO)
territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it

Oggetto:

Autorizzazione integrata ambientale di cui al D.Lgs. 152/2006, parte seconda, titolo III-bis - impianto di trattamento acque di falda - T.A.F. nel Comune di Pieve Vergonte, Via M. Massari 30/32 in capo alla Società Syndial SpA - AGGIORNAMENTO.

Trasmissione del Piano Monitoraggio e Controllo.

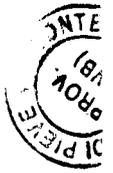
Pagina 1 di 2

PROVINCIA VERBANO CUSIO OSSOLA

Via dell'Industria, 35 - 28924 Verbania
Telefono: +39 0323 495011 • Fax: +39 0323 4950237
PEC: protocollo@cert.provincia.verbania.it
Codice Fiscale: 93009110057

COMUNE DI PIEVE VERGONTE - Prot 0007378 del 27/11/2017 Tit VI Cl 9 Fasc 0





In relazione al procedimento in oggetto ed in particolare a quanto stabilito in sede di prima seduta della Conferenza di Servizi del 13/11/2017, si trasmette in allegato alla presente ai Soggetti coinvolti nel procedimento in oggetto, al fine di una sua condivisione in tempo utile per la seconda seduta della Conferenza di Servizi del 04/12/2017, il Piano di Monitoraggio e Controllo dell'impianto TAF.

Disponibili ad ulteriori chiarimenti e/o approfondimenti, si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

- Allegato: PMC impianto TAF



IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ing. Claudio Giannoni

VISTO IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Pierluigi Marocco

Ulteriori informazioni relative alla pratica in oggetto possono essere richieste al Responsabile del Servizio Ing. Claudio Giannoni tel. 0323 4950252 oppure agli Istruttori Direttivi Tecnici Ing. Filippo Ferrari tel. 0323 4950239 e Dott. Geol. Alessandra Pasini tel 0323 4950342. CG/FF/AP





PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO RELATIVO ALL'IMPIANTO AIA DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE DI FALDA DI PROPRIETÀ SYNDIAL UBICATO NEL COMUNE DI PIEVE VERGONTE.

1. FINALITA' DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il presente documento rappresenta il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) relativo all'esercizio dell'impianto di Trattamento delle Acque di Falda (TAF). Al momento della sua approvazione, il presente PMC costituirà parte integrante dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto in riferimento e della DRG n.28-5712 del 23/04/2013.

Il Piano di Monitoraggio e Controllo è finalizzato alla rilevazione sistematica dei dati relativi alle emissioni dell'impianto stesso, al fine di consentire:

- la valutazione di conformità rispetto ai limiti emissivi prescritti;
- la valutazione delle prestazioni ambientali dei propri processi e delle modalità di gestione adottate in modo da rilevare tempestivamente eventuali situazioni non previste e predisporre le necessarie azioni correttive;
- la verifica dell'efficacia dei progetti di miglioramento intrapresi;
- la raccolta dei dati ambientali richiesti ai fini delle periodiche comunicazioni alle autorità competenti.

2. CAMPO DI APPLICAZIONE

Il PMC si applica alle attività svolte da Syndial S.p.A. presso l'impianto di Trattamento delle Acque di Falda (TAF), ubicato nel Comune di Pieve Vergonte (VB), con particolare riferimento ai seguenti elementi:

1. Rifiuti in ingresso
2. Consumi energetici;
3. Scarichi idrici;
4. Emissioni in atmosfera;
5. Rifiuti prodotti.
6. Emissioni acustiche;

3. RIFERIMENTI NORMATIVI

- *D.Lgs. n° 152/2006 – "Norme in materia ambientale" e s.m.i.*
- *Reference Document on Best Available Techniques on the general principles of Monitoring - ed. Luglio 2003.*
- *Reference Document on Best Available Techniques on Waste Treatment Industries – ed. Agosto 2006.*
- *Best Available Techniques (BAT) Reference Document for Common Waste Water and Waste Gas Treatment/Management Systems in the Chemical Sector*



Inquinante	Unità di misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
1,4-Dicloro Benzene			
1,2,4 triclorobenzene			
1,2,4,5 tetraclorobenzene			
Esaclo Benzene *			
Etil Benzene			
stirene			
m,p-xilene			
o-xilene			
Xilene (o+m+p)			
Toluene			
2-clorotoluene			
3-clorotoluene			
4-clorotoluene			
2,4+2,5+5,6-diclorotoluene			
2,3+3,4-diclorotoluene			
2,3,6-triclorotoluene*			
2,4,5-triclorotoluene			
Benzene			
Cloro Benzene*			
Pentaclorobenzene*			
Solventi clorurati	mg/l Kg/giorno		
clorometano			
Cloroformio			
Tricloroetilene			
Tetracloroetilene			
Cloruro di vinile			
1,2-dicloroetano			
1,1-dicloroetilene			
Esaclorobutadiene*			
tetracloruro di carbonio			
1,1-dicloroetano			
cis-1,2-dicloroetilene			
trans-1,2-dicloroetilene			
1,2-dicloroetilene (cis+trans)			
1,2-dicloropropano			
1,1,2-tricloroetano			
1,2,3-tricloropropano			
1,1,2,2-tetracloroetano			
tribromometano			
1,2-dibromoetano			
dibromoclorometano			
bromodiclorometano			
Esaclorocicloesano (α , β , γ)*			
DDT ed omologhi			
IPA*			
Benzo (a) pirene*			
Antracene*			
PCB *			

* I seguenti parametri verranno ricercati per un periodo di 2 anni con la frequenza indicata in tabella; nel caso dopo i due anni le rilevazioni di tali parametri siano al di sotto dei limiti di quantificazione la frequenza di campionamento sarà annuale.



4.2 Acqua di falda in ingresso all'impianto TAF.

Registrazione dei quantitativi delle acque di falda in ingresso al TAF

Descrizione	Unità di Misura	Metodo di rilevazione	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli
Acque di falda	m ³	Misuratore di portata	Giornaliero	Registrazione su file

Analisi qualitative delle acque di falda in ingresso all'impianto TAF

Inquinante	Unità di misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	
pH	Unità di pH	Ogni 4 settimane per singola linea di alimentazione (A, D, K, G)	Rapporti di prova e Dati in .csv o .xls	
Boro	mg/l Kg/giorno			
Cadmio				
Cromo				
Cromo VI				
Manganese				
Nichel				
Piombo				
Rame				
Zinco				
Selenio		mg/l Kg/giorno	Ogni 4 settimane per singola linea di alimentazione (A, D, K, G)	Rapporti di prova e Dati in .csv o .xls
Mercurio	µg/l Kg/giorno	Settimanale	Rapporti di prova e Dati in .csv o .xls	
Ferro	mg/l			
Alluminio	Kg/giorno			
Arsenico	µg/l Kg/giorno	Ogni 4 settimane per singola linea di alimentazione (A, D, K, G)	Rapporti di prova e Dati in .csv o .xls	
Antimonio	mg/l Kg/giorno			
Solfati				
Fluoruri				
Fosforo totale (P)				
Azoto nitroso (N)				
Azoto nitrico (come N)				
Idrocarburi				
Fenoli				
2,4,6-Tricloro Fenolo*				µg/l Kg/giorno
2,4-Dicloro Fenolo*				
2-Cloro Fenolo*				
2-Metil Fenolo*				
3-Metil Fenolo*				
4-Metil Fenolo*	µg/l Kg/giorno			
Fenolo*				
o-Cresolo				
Pentacloro Fenolo*				
(p, m)-Cresolo*				
Cresolo (o+m+p)	mg/l Kg/giorno			
Solventi organici aromatici				
1,2-Dicloro Benzene				
1,3-Dicloro Benzene				
1,4-Dicloro Benzene				
1,2,4 triclorobenzene	µg/l Kg/giorno			



Inquinante	Unità di misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
1,2,4,5 tetraclorobenzene			
Esaclo Benzene*			
Etil Benzene			
stirene			
m,p-xilene			
o-xilene			
Xilene (o+m+p)			
Toluene			
2-clorotoluene			
3-clorotoluene			
4-clorotoluene			
2,4+2,5+5,6-diclorotoluene			
2,3+3,4-diclorotoluene			
2,3,6-triclorotoluene*			
2,4,5-triclorotoluene			
Benzene			
Cloro Benzene*			
Pentaclorobenzene*			
Solventi clorurati			
clorometano			
Cloroformio			
Tricloroetilene			
Tetracloroetilene			
Cloruro di vinile			
1,2-dicloroetano			
1,1-dicloroetilene			
Esaclobutadiene*			
tetracloruro di carbonio			
1,1-dicloroetano			
cis-1,2-dicloroetilene			
trans-1,2-dicloroetilene			
1,2-dicloroetilene (cis+trans)			
1,2-dicloropropano			
1,1,2-tricloroetano			
1,2,3-tricloropropano			
1,1,2,2-tetracloroetano			
tribromometano	µg/l Kg/giorno	Ogni 4 settimane per singola linea di alimentazione (A, D, K, G)	Rapporti di prova e Dati in .csv o .xls
1,2-dibromoetano			
dibromoclorometano			
bromodiclorometano			
Esaclocicloesano (α, β, γ)*			
DDT ed omologhi			
IPA*			
Benzo (a) pirene*			
Antracene*			
PCB*			

* I seguenti parametri verranno ricercati per un periodo di 2 anni con la frequenza indicata in tabella; nel caso dopo i due anni le rilevazioni di tali parametri siano al di sotto dei limiti di quantificazione la frequenza di campionamento sarà annuale.

4.3 Rifiuti liquidi in ingresso all'impianto TAF



Possono essere trattate nell'impianto le seguenti tipologie di acque suddivise secondo la loro provenienza:

1. Percolati raccolti nell'impianto di confinamento;
2. acque di percolato dell'area di deposito e dai cumuli area impianti di trattamento;
3. acque di prima pioggia afferenti sulle aree di deposito;
4. acque di prima pioggia provenienti dallo scolo di aree direttamente interessate dal transito di automezzi di servizio e di trasporto del materiale da allocare, nonché le acque che interessano le parti della vasca impermeabilizzata, ma ancora vuota, opportunamente separata dalla zona di stoccaggio;
5. acque esauste in uscita dall'impianto trattamento terreni;
6. acque di prima pioggia dell'area impianto trattamento terreni;
7. acque di aggotamento delle fosse di scavo e lavaggio piste e mezzi;
8. acque derivanti dall'allestimento della barriera pozzi e dalla rete di monitoraggio associata;
9. acque di condensa derivanti dall'impianto AS/SVE
10. tutte le acque contaminate estratte dalla barriera idraulica esistente e dal sistema integrativo di emungimento inviate al TAF "in continuo" in regime di acque reflue.

Registrazione dei quantitativi di rifiuti liquidi in ingresso all'impianto TAF.

Codice CER	Descrizione codice	Unità di Misura	Metodo di rilevazione	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli
19.07.02*	percolato di discarica, contenente sostanze pericolose	Kg Kg/giorno	Pesata/ Misuratore di portata	Ogni arrivo in impianto	Registrazione su file/ registro CS
19.07.03	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19.07.02				
19.13.07*	rifiuti liquidi acquosi e rifiuti concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose				
19.13.08	rifiuti liquidi acquosi e rifiuti concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19.13.07				
16.10.01*	rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose				
16.10.02	rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16.10.01				

Caratterizzazione qualitativa dei rifiuti liquidi in ingresso all'impianto TAF

Codice CER	Descrizione codice	Modalità di caratterizzazione	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli
Quelli elencati nella	VARI	Omologa	Trimestrale	Rapporti di prova



tabella precedente				
--------------------	--	--	--	--

Il controllo dei parametri viene effettuato allo scopo di verificare il rispetto del valore massimo di accettabilità dell'impianto stesso.

4.4 Consumi

Registrazione dei consumi di energia elettrica

Descrizione	Unità di Misura	Metodo di rilevazione	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
Energia elettrica consumata	m ³	Contatore	Mensile	Registrazione su file

Registrazione dei consumi di vapore

Descrizione	Unità di Misura	Metodo di rilevazione	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
Vapore consumato	Kg	Misuratore di portata	Mensile	Registrazione su file

Registrazione dei consumi di materie prime

Descrizione	Unità di Misura	Metodo di rilevazione	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
Soda caustica	Kg	DDT-Misuratore di livello	Mensile	Registrazione su file
Permanganato di Potassio	Kg	DDT -quantità a magazzino	Mensile	Registrazione su file
Polielettrolita	Kg	DDT-Misuratore di livello	Mensile	Registrazione su file
Acido Cloridrico	Kg	DDT-Misuratore di livello	Mensile	Registrazione su file
Cloruro Ferrico 40%	Kg	DDT-Misuratore di livello	Mensile	Registrazione su file

4.5 Scarichi idrici

Registrazione dei quantitativi delle acque scaricate

Descrizione	UM	Metodo di rilevazione	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
Acque scaricate	m ³	Contatore	Giornaliero	Registrazione su file

Controllo dello scarico SP delle acque trattate

Inquinante	Unità di misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
pH	Unità di pH	Mensile	Rapporto di prova e dati .csv o .xls
Temperatura	°C		
Solidi Sospesi Totali	mg/l		
COD come O ₂)	mg/l		
BOD ₅ (come O ₂)	mg/l		
Alluminio	mg/l		
Bario	mg/l		
Boro	mg/l		
Cadmio	mg/l		
Cromo	mg/l		
Cromo VI	mg/l		
Ferro	mg/l		
Manganese	mg/l		



Inquinante	Unità di misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Nichel	mg/l		
Piombo	mg/l		
Rame	mg/l		
Zinco	mg/l		
Selenio	mg/l		
Stagno	mg/l		
Mercurio	µg/l		
Arsenico	µg/l		
Cloro attivo libero	mg/l		
Cloruri	mg/l		
Solfati	mg/l		
Floruri	mg/l		
Fosforo totale (P)	mg/l		
Azoto nitroso (come N)	mg/l		
Azoto nitrico (come N)	mg/l		
Idrocarburi*	mg/l		
Fenoli	mg/l		
2,4,6-Tricloro Fenolo*	µg/l		
2,4-Dicloro Fenolo*	µg/l		
2-Cloro Fenolo*	µg/l		
2-Metil Fenolo*	µg/l		
3-Metil Fenolo*	µg/l		
4-Metil Fenolo*	µg/l		
Fenolo*	µg/l		
o-Cresolo	µg/l		
Pentacloro Fenolo*	µg/l		
(p, m)-Cresolo*	mg/l		
Solventi organici aromatici	µg/l		
1,2-Dicloro Benzene	µg/l		
1,3-Dicloro Benzene	µg/l		
1,4-Dicloro Benzene	µg/l		
1,2,4 triclorobenzene	µg/l		
1,2,4,5 tetraclorobenzene	µg/l		
Esacloro Benzene*	µg/l		
Etil Benzene	µg/l		
m,p-xilene	µg/l		
o-xilene	µg/l		
Toluene	µg/l		
2-clorotoluene	µg/l		
3-clorotoluene	µg/l		
4-clorotoluene	µg/l		
2,4+2,5+5,6-diclorotoluene	µg/l		
2,3+3,4-diclorotoluene	µg/l		
2,3,6-triclorotoluene *	µg/l		
2,4,5-triclorotoluene	µg/l		
Stirene	µg/l		
Pentaclorobenzene*	µg/l		
Benzene	µg/l		
Cloro Benzene*	mg/l		
Solventi clorurati	µg/l		
Cloroformio	µg/l		
Tricloroetilene	µg/l		
Tetracloroetilene	µg/l		
Tetracloruro di carbonio	µg/l		
Cloruro di vinile	µg/l		
1,2-dicloroetano	µg/l		
1,1-dicloroetilene	µg/l		
		Mensile	Rapporto di prova e dati .csv o .xls



Inquinante	Unità di misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Esaclorobutadiene *	µg/l		
1,1-dicloroetano	µg/l		
cis-1,2-dicloroetilene	µg/l		
trans-1,2-dicloroetilene	µg/l		
1,2-dicloroetilene (cis+trans)	µg/l		
1,2-dicloropropano	µg/l		
1,1,2-tricloroetano	µg/l		
1,2,3-tricloropropano	µg/l		
1,1,2,2-tetracloroetano	µg/l		
Esaclorocicloesano (α, β, γ) *	µg/l		
DDT ed omologhi	µg/l		
IPA *	µg/l		
Benzo (a) pirene *	µg/l		
Antracene*	µg/l		
PCB (3)*	µg/l		
Saggio di tossicità			

* I seguenti parametri verranno ricercati per un periodo di 2 anni con la frequenza indicata in tabella; nel caso dopo i due anni le rilevazioni di tali parametri siano al di sotto dei limiti di quantificazione la frequenza di campionamento sarà annuale.

Cap. 4.6 Emissioni

Tenuto conto quanto già previsto all'interno del Piano Operativo di Bonifica (POB), è necessario che il Gestore effettui attività di contenimento/riduzione delle emissioni diffuse ed odorigene ed attesti, all'interno della relazione annuale, di aver effettuato i monitoraggi previsti dal PMA (piano di monitoraggio ambientale).

I controlli, da effettuarsi con **cadenza mensile** ed i cui risultati devono essere registrati sui **rapporti di prova** sono quelli definiti nella tabella sottostante:

Controllo delle emissioni convogliate

Punto di emissione	Dispositivo di provenienza	Parametro/ Inquinante	Portata [Nm ³ /h]	Limite AIA [mg/Nm ³] [kg/h]	Portata [Nm ³ /h]	Limite AIA [mg/Nm ³] [kg/h]
E1	Post trattamento aria di stripping	Portata, Velocità, Temperatura, Umidità	60.000		40.000	
		Tetracloruro di carbonio		20		20
		benzene		1,2		0,8
				5		5
		Cloroformio		0,3		0,2
				20		20
		Tetracloruro di carbonio+ Cloroformio		1,2		0,8
				20		20
		Clorobenzene		150		150
				9		6
	2-clorotoluene	150	150			
		9	6			
	4-clorotoluene	150	150			
		9	6			
	1,4-diclorobenzene	150	150			
		9	6			



		Clorobenzene + 2-clorotoluene+ 2-clorotoluene+ 4-clorotoluene+ 1,4-diclorobenzene		150 9		150 6
		xileni		300 18		300 12
		Σ di tutti i parametri elencati ai punti precedenti		300 18		300 12
		COT		300 18		300 12
		Pesticidi clorurati DDX		5 0,3		5 0,2
		Arsenico		1 0,06		1 0,04
		Mercurio		0,2 0,012		0,2 0,008

Sistemi di trattamento emissioni

Punto di emissione	Sistema di abbattimento	Apparecchiatura	Frequenza di manutenzione	Parametri di controllo	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
E1	Torri di strippaggio	Filtro carbone attivo	All'occorrenza sulla base delle analisi dei COV	Analisi COV	Settimanale	In formato elettronico/ cartaceo
		Filtro carbone attivo	All'occorrenza sulla base delle analisi dei COV	Analisi COV	Settimanale	In formato elettronico/ cartaceo

4.7 Rifiuti prodotti

Registrazione dei quantitativi di rifiuti prodotti

Codice CER	Descrizione codice	Unità di Misura	Metodo di rilevazione	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
vari	vari	Kg Kg/giorno	Stima/Pesata/	Ogni invio a terzi	Registrazione su file/ registro CS

Caratterizzazione qualitativa dei rifiuti prodotti

Codice CER	Descrizione codice	Modalità di caratterizzazione	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
vari	vari	Omologa	Annuale	Registrazione su file/ registro CS

Controllo qualità dei rifiuti prodotti

La classificazione dei rifiuti è stata effettuata a partire dall'analisi delle attività da cui ha origine ciascuna tipologia di rifiuto, analisi supportata da determinazioni analitiche per la caratterizzazione chimico-fisica del rifiuto.

In caso di:

- o modifiche alle attività svolte,
- o produzione occasionale di rifiuti di natura diversa da quelli già caratterizzati,



- o conferimento a impianto diverso dal fornitore abituale, si provvede ad effettuare nuovamente la classificazione dei rifiuti prodotti, anche mediante l'esecuzione di specifici campionamenti ed analisi.

Per tali attività l'azienda si avvale del supporto di laboratori di analisi esterni adeguatamente qualificati.

4.8 Emissioni acustiche

Valutazione delle emissioni sonore

Punto di monitoraggio	Parametro	Unità di Misura	Metodo di rilevazione	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
Impianto TAF	Livello di emissione Livello di emissione	dB(A)	DM 16/03/1998 UNI 10885	Ogni 4 anni	Documentazione cartacea

Modalità di misura

Le misure sono affidate a Tecnici Competenti in acustica, regolarmente iscritti agli appositi elenchi regionali. E' responsabilità del Tecnico Competente in acustica garantire l'utilizzo di sistemi di misura tali da soddisfare i requisiti specificati dal DM 16/03/1998 e norme tecniche di riferimento in materia di acustica.

Gli strumenti ed i sistemi di misura devono essere provvisti di certificato di taratura e controllati almeno ogni due anni per la verifica della conformità alle specifiche tecniche.

Il controllo periodico deve essere eseguito presso laboratori accreditati da un servizio di taratura nazionale.

4.9 Indicatori di prestazione

Il Gestore deve predisporre una tabella che riporti i quantitativi di flusso di massa di tutti gli inquinanti in ingresso ed in uscita dal TAF, valutando la corrispondente percentuale di abbattimento degli inquinanti come la tabella sotto riportata:

Indicatore di performance	Unità di misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Singolo inquinante monitorato in ingresso impianto	Kg/giorno	Giornaliero, Mensile, Annuale	Dati .csv o .xls, .pdf
Singolo inquinante monitorato in uscita impianto	Kg/giorno		
Rapporto singolo inquinante monitorato in ingresso/ inquinante monitorato in uscita impianto	%		
Rapporto sommatoria inquinanti monitorati in ingresso/ inquinanti monitorati in uscita impianto	%		
Rifiuti non pericolosi trattati/ Totale rifiuti prodotti	ton/ ton	Annuale	cartacea
Rifiuti pericolosi trattati/ Totale rifiuti prodotti	ton/ ton	Annuale	cartacea
Rifiuti trattati (mc)/ Acqua scaricata	mc/mc	Annuale	cartacea
Consumo energia Elettrica(MWh)/ Quantità di rifiuti trattati (t)	MWh/ ton	Annuale	cartacea

4.10 Gestione dell'impianto produttivo



Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Fase di lavorazione	Macchina	Parametri e frequenze			Modalità di registrazione dei controlli effettuati
		Parametri	Frequenza autocontrollo	Modalità di controllo	
			Almeno una volta all'anno	A cura del gestore	In formato elettronico/ Cartaceo

Per compilare questa tabella è necessario che il Gestore individui i parametri critici dal punto di vista ambientale, per ogni unità tipica nelle diverse fasi del processo (produttivo e/o di trattamento) se diversi da quelli già indicati.

Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari/sistemi di trattamento ambientali (sistemi di abbattimento fumi, pulizia vasche impianto di depurazione, manutenzione sistemi di rilevamento parametri-pH, torbidità ecc.)

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
	A cura del gestore	Almeno una volta all'anno e/o secondo quanto definito nel PIC	In formato elettronico/ Cartaceo

L'elenco delle apparecchiature e della strumentazione da sottoporre a manutenzione periodica dovrà essere definita sulla base dei parametri critici del processo identificati dal Gestore al punto precedente.

5. METODOLOGIE PER I CONTROLLI

5.1. Attività di QA/QC

Tutte le attività di campo e di laboratorio saranno svolte da personale specializzato e da laboratori dotati di sistema di Gestione della Qualità certificato e accreditati secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025.

5.2. Sistema di monitoraggio in discontinuo delle emissioni in atmosfera e degli scarichi idrici

Le fasi operative relative al campionamento ed alla conservazione del campione dovranno essere codificate in procedure operative scritte dal laboratorio di analisi. La strumentazione utilizzata per i campionamenti dovrà essere sottoposta ai controlli volti a verificarne l'operabilità e l'efficienza della prestazione con la frequenza indicata dal costruttore; dovranno altresì essere rispettati i criteri per la conservazione del campione previsti per le differenti classi di analiti.

Dovrà essere compilato un registro di campo con indicati: codice del campione, data e ora del prelievo, tipologia del contenitore (da scegliere sulla base degli analiti da ricercare), conservazione del campione (es. aggiunta stabilizzanti), dati di campo, analisi richieste e firma dal tecnico che ha effettuato il campionamento.

All'atto del trasferimento in laboratorio il campione sarà preso in carico dal tecnico di analisi che registrerà il codice del campione e la data e l'ora di arrivo sul registro del laboratorio. Il tecnico firmerà il registro di laboratorio.

Il laboratorio incaricato dovrà assicurare la manutenzione periodica della strumentazione e la stesura dei relativi rapporti che verranno raccolti in apposite cartelle per ognuno degli strumenti. La taratura degli strumenti dovrà essere ripetuta alla fine di ogni attività di manutenzione ovvero con la frequenza prevista dalla gestione del Controllo di Qualità del laboratorio e riportata nei relativi rapporti tecnici.

Il laboratorio dovrà inoltre effettuare controlli di qualità interni analizzando bianchi del metodo, duplicati, test di recupero, materiali di riferimento certificati ecc. come previsto dalle procedure di accreditamento.

Tutti i documenti relativi alla produzione dei dati (es. quaderni di laboratorio, files di restituzione dati degli strumenti, rette di calibrazione eseguite per le analisi, cromatogrammi, fogli di calcolo, ecc.) saranno conservati dal laboratorio come previsto dalle procedure di accreditamento.

5.3. Metodi analitici chimici e fisici

Le determinazioni analitiche in laboratorio saranno effettuate con metodi di analisi ufficiali riconosciuti a livello nazionale e/o internazionale ed in regime di buone pratiche di laboratorio e di qualità ovvero con metodiche APAT/IRSA-CNR, ISS, EPA, UNI-ISO, ecc...

Qualora il Gestore voglia utilizzare metodi differenti rispetto a quelli indicati nelle tabelle seguenti, prima dell'avvio delle attività di monitoraggio e controllo, presenterà la propria proposta all'Ente di Controllo trasmettendo una relazione contenente la descrizione del metodo in termini di pretrattamento e analisi, e tutte le fasi di confronto del metodo proposto con il metodo indicato al fine di dimostrare l'equivalenza tra i due.

Si considerano, comunque, attendibili metodi analitici rispondenti alla Norma CEN/TS 14793:2005 – Procedimento di validazione interlaboratorio per un metodo alternativo confrontato con un metodo di riferimento – anche se non espressamente indicati in questo Piano di Monitoraggio e Controllo.

Anche in questo caso, il gestore trasmetterà una relazione contenente la descrizione del metodo applicato e i risultati relativi alla validazione interlaboratorio.



I dati relativi ai controlli analitici discontinui effettuati alle emissioni in atmosfera saranno riportati dal Gestore su appositi registri, ai quali devono essere allegati i certificati analitici. Il registro sarà tenuto a disposizione degli Enti di Controllo.

Il Gestore conserverà tutta la documentazione relativa alle attività analitiche effettuate per un periodo non inferiore a tre anni. Tutta la documentazione sarà a disposizione degli Enti di Controllo.



6. REPORTING

6.1. Validazione dei dati

La validazione dei dati per la verifica del rispetto dei limiti di emissione verrà effettuata secondo quanto descritto dal presente Piano.

In caso di valori anomali verrà effettuata una registrazione su file con identificazione delle cause ed eventuali azioni correttive/contenitive adottate, tempistiche di rientro nei valori standard.

Tali dati dovranno verranno inseriti nel rapporto annuale.

6.2. Indisponibilità dei dati di monitoraggio

In caso di indisponibilità dei dati di monitoraggio, che possa compromettere la realizzazione del rapporto annuale, dovuta a fattori al momento non prevedibili, il Gestore effettuerà una comunicazione preventiva all'Ente di controllo della situazione, indicando le cause che hanno condotto alla carenza dei dati e le azioni intraprese per l'eliminazione dei problemi riscontrati.

6.3. Eventuali non conformità

In caso di registrazione di valori di emissione non conformi ai valori limite stabilite nell'autorizzazione ovvero in caso di non conformità ad altre prescrizioni tecniche verrà predisposta immediatamente una registrazione su file con identificazione delle cause ed eventuali azioni correttive/contenitive adottate, tempistiche di rientro nei valori standard.

Entro 24 ore dal manifestarsi della non conformità, e comunque nel minor tempo possibile, verrà resa un'informativa dettagliata all'Autorità competente con le informazioni suddette e la durata prevedibile della non conformità.

Alla conclusione dell'evento il Gestore darà comunicazione del superamento della criticità ed effettuerà una valutazione quantitativa delle emissioni complessive dovute all'evento medesimo. Tutti i dati saranno inseriti nel rapporto periodico trasmesso all'Autorità competente.

6.4. Comunicazioni in caso di manutenzione, malfunzionamenti o eventi incidentali

In caso di manutenzione, malfunzionamenti o eventi incidentali, si precisa quanto segue:

- il Gestore registra e comunica ad Autorità Competente e Enti di controllo gli eventi di fermata per manutenzione o per malfunzionamenti che possono avere impatto sull'ambiente o sull'applicazione delle prescrizioni proposte e previste nell'atto autorizzativo, insieme con una valutazione della loro rilevanza dal punto di vista degli effetti ambientali. In particolare, in caso di registrazione di valori di emissione non conformi ai valori limite stabiliti in autorizzazione ovvero in caso di non conformità ad altre prescrizioni tecniche, verrà predisposta immediatamente una registrazione su file con identificazione di cause, eventuali azioni correttive/contenitive adottate e tempistiche di rientro nei valori standard. Entro 24 ore dal manifestarsi della non conformità, e comunque nel minor tempo possibile, verrà resa un'informativa dettagliata agli stessi Enti con le informazioni suddette e la durata prevedibile della non conformità. Alla conclusione dell'evento il Gestore darà comunicazione agli stessi Enti del superamento della criticità ed effettuerà una valutazione quantitativa delle emissioni complessive dovute all'evento medesimo;
- il Gestore registra e comunica gli eventi incidentali che possono avere impatto sull'ambiente ad Autorità Competente e Enti di controllo; in caso di eventi incidentali di particolare rilievo e impatto sull'ambiente o comunque di eventi che determinano potenzialmente il rilascio di sostanze pericolose in ambiente, il Gestore effettuerà comunicazione immediata scritta (per fax e nel minor tempo tecnicamente possibile). La comunicazione degli eventi incidentali di cui sopra conterrà: le circostanze dell'incidente, le sostanze rilasciate, i dati disponibili per valutare le conseguenze dell'incidente per



l'ambiente, le misure di emergenza adottate, le informazioni sulle misure previste per limitare gli effetti dell'incidente a medio e lungo termine ed evitare che esso si riproduca;

Tutte le informazioni di cui sopra saranno inserite nel rapporto riassuntivo annuale.

6.5. Obbligo di comunicazione annuale

Entro il 30 Aprile di ogni anno, il Gestore è tenuto alla trasmissione, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, alla Regione, alla Provincia, al Comune interessato e all'Ente di controllo ARPA territorialmente competente, di un rapporto annuale che descriva l'esercizio dell'impianto nell'anno precedente. I contenuti minimi del rapporto sono i seguenti:

Informazioni generali:

- Nome dell'impianto
- Nome del gestore e della società che controlla l'impianto
- N° ore di effettivo funzionamento dell'impianto

Dichiarazione di conformità all'autorizzazione integrata ambientale:

- il Gestore deve formalmente dichiarare che l'esercizio dell'impianto, nel periodo di riferimento del rapporto, è avvenuto nel rispetto delle prescrizioni e condizioni stabilite nell'autorizzazione integrata ambientale;
- il Gestore deve riportare il riassunto delle eventuali non conformità rilevate e trasmesse ad Autorità Competente e Enti di controllo, assieme all'elenco di tutte le comunicazioni prodotte per effetto di ciascuna non conformità;
- il Gestore deve riportare il riassunto degli eventi incidentali di cui si è data comunicazione ad Autorità Competente e Enti di controllo, corredato dell'elenco di tutte le comunicazioni prodotte per effetto di ciascun evento.

Consumi:

- consumo di materie prime nell'anno;
- consumo di vapore nell'anno;
- consumo di risorse idriche nell'anno;
- consumo di energia nell'anno.

Emissioni per l'intero impianto – ACQUA:

- quantità emessa nell'anno di ogni inquinante monitorato;
- risultati delle analisi di controllo di tutti gli inquinanti in tutti gli scarichi, come previsto dal PMC.

Emissioni per l'intero impianto – RIFIUTI:

- codici, descrizione qualitativa e quantità di rifiuti trattati nell'anno e loro destino;
- codici, descrizione qualitativa e quantità di rifiuti prodotti nell'anno e loro destino;
- criterio di gestione del deposito temporaneo di rifiuti adottato per l'anno in corso;
- criterio di gestione del deposito di stoccaggio per l'anno in corso.

Emissioni per l'intero impianto – RUMORE:

- risultanze delle campagne di misura suddivise in misure diurne e misure notturne.

Ulteriori informazioni:





- risultanze dei controlli effettuati su impianti, apparecchiature.
- sintesi delle comunicazioni inviate in caso di manutenzione, malfunzionamenti o eventi incidentali.

Eventuali problemi di gestione del piano:

- indicare le problematiche che afferiscono al periodo in esame.

Il rapporto potrà essere completato con tutte le informazioni, pertinenti, che il Gestore vorrà aggiungere per rendere più chiara la valutazione dell'esercizio dell'impianto.

6.6. Reporting in situazioni di emergenza

La società effettuerà il reporting nelle 24 ore successive alla prima notifica di un superamento di un limite o l'accadimento di un evento incidentale, con rilascio di materiali, episodi, questi, che possano determinare situazione di inquinamento significativo.

Alla conclusione dello stato di allarme seguirà un secondo rapporto, con tutte le informazioni richieste.

Il reporting conterrà le seguenti informazioni:

- **Tipo di rapporto** (iniziale o finale);
- **Nome del Gestore e della società** che controlla l'impianto;
- **Collocazione territoriale** (indirizzo o collocazione geografica);
- **Nome dell'impianto e unità di processo sorgente emissione in situazione di emergenza;**
- **Punto di emissione** (nome con cui il personale che lavora sul sito identifica il luogo);
- **Tipo di evento/superamento del limite;**
- **Data e tempo;** oltre alla data ed all'ora in cui l'accadimento è stato scoperto sarebbe utile avere una stima del tempo intercorso tra il manifestarsi della non conformità e l'accadimento dell'evento (incidentale o superamento del limite);
- **Durata dell'evento;**
- **Lista di composti rilasciati;**
- **Limiti di emissione autorizzati;**
- **Stima della quantità emessa** (viene riportata la quantità totale in kg (chilogrammi) delle sostanze emesse. La stima sarà imperniata, nel caso di superamenti del limite, sui dati di monitoraggio e, nel caso di incidente con rilascio di sostanze, su misure di volumi e/o pesi di sostanze contenute in serbatoi, prima e dopo la fuoriuscita. In tutti i casi la richiesta è di utilizzare una metodologia di stima affidabile e documentabile. La metodologia può essere diversa tra il rapporto iniziale e finale, purché vengano fornite le motivazioni tecniche a supporto della variazione.)
- **Cause** (L'esposizione dovrà essere la più precisa ed accurata possibile nella descrizione delle cause che hanno condotto al rilascio);
- **Azioni intraprese** o che saranno prese per il contenimento e/o cessazione dell'emissione (decisioni prese per riportare sotto controllo la situazione di emergenza e le iniziative ultimate per ricondurre in sicurezza l'impianto. Sarà altresì possibile riferirsi a piani in possesso dell'amministrazione pubblica citando la documentazione di riferimento e l'ufficio dove poterla reperire);
- **Descrizione dei metodi usati per determinare le quantità emesse** (indicare le procedure utilizzate per il calcolo dell'emissione. Se necessario, sarà possibile riferirsi a documentazione esterna, purché venga successivamente fornita o sia già disponibile negli archivi dell'amministrazione);
- **Generalità e numero di telefono della persona che ha compilato il rapporto;**
- **Autorità con competenza sull'incidente a cui è stata fatta notifica,** la casella di testo dovrà riportare l'elenco delle autorità (se ce ne sono) che sono state o che saranno successivamente avvertite dell'accadimento.





CONTROLLI A CARICO DI ARPA PIEMONTE (ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. art. 29-decies comma 3 e del Decreto nr. 58 del 6/03/17 allegato VI punto 5).

I controlli previsti di parte pubblica sono di seguito elencati.

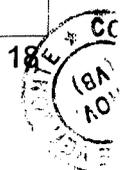
I seguenti consumi, emissioni ecc. saranno oggetto di verifiche documentali eventualmente integrate per gli accertamenti del caso durante i sopralluoghi.

- Quantitativo acqua di falda emunta
- Analisi qualitative delle acque di falda emunta
- Analisi qualitative delle acque in ingresso all'impianto TAF
- Analisi quantitativa/qualitativa dei rifiuti liquidi in ingresso all'impianto TAF
- Quantitativo acqua scaricata
- Consumi di materie prime
- Consumi di vapore
- Consumi energetici e combustibili
- Rifiuti in ingresso
- Rifiuti prodotti

Per quanto riguarda i campionamenti Arpa provvederà ad effettuare i seguenti campionamenti:

1. per le acque trattate (SP)

Inquinante	Unità di misura	Frequenza controllo
pH	Unità di pH	Da programmazione Regionale
Temperatura	°C	
Solidi Sospesi Totali	mg/l	
COD come O ₂)	mg/l	
BOD ₅ (come O ₂)	mg/l	
Alluminio	mg/l	
Bario	mg/l	
Boro	mg/l	
Cadmio	mg/l	
Cromo	mg/l	
Cromo VI	mg/l	
Ferro	mg/l	
Manganese	mg/l	
Nichel	mg/l	
Piombo	mg/l	
Rame	mg/l	
Zinco	mg/l	
Selenio	mg/l	
Stagno	mg/l	
Mercurio	µg/l	
Arsenicó	µg/l	
Cloro attivo libero	mg/l	
Cloruri	mg/l	
Solfati	mg/l	
Fluoruri	mg/l	
Fosforo totale (P)	mg/l	
Azoto nitroso (come N)	mg/l	
Azoto nitrico (come N)	mg/l	
Idrocarburi*	mg/l	





Fenoli	mg/l	Da programmazione Regionale
2,4,6-Tricloro Fenolo	µg/l	
2,4-Dicloro Fenolo	µg/l	
2-Cloro Fenolo	µg/l	
2-Metil Fenolo	µg/l	
3-Metil Fenolo	µg/l	
4-Metil Fenolo	µg/l	
Fenolo	µg/l	
o-Cresolo	µg/l	
Pentacloro Fenolo	µg/l	
(p, m)-Cresolo	mg/l	
Solventi organici aromatici	µg/l	
1,2-Dicloro Benzene	µg/l	
1,3-Dicloro Benzene	µg/l	
1,4-Dicloro Benzene	µg/l	
1,2,4 triclorobenzene	µg/l	
1,2,4,5 tetraclorobenzene	µg/l	
Esacloro Benzene	µg/l	
Etil Benzene	µg/l	
m,p-xilene	µg/l	
o-xilene	µg/l	
Toluene	µg/l	
2-clorotoluene	µg/l	
3-clorotoluene	µg/l	
4-clorotoluene	µg/l	
2,4+2,5+5,6-diclorotoluene	µg/l	
2,3+3,4-diclorotoluene	µg/l	
2,3,6-triclorotoluene	µg/l	
2,4,5-triclorotoluene	µg/l	
Stirene	µg/l	
Pentaclorobenzene	µg/l	
Benzene	µg/l	
Cloro Benzene	mg/l	
Solventi clorurati	µg/l	
Cloroformio	µg/l	
Tricloroetilene	µg/l	
Tetracloroetilene	µg/l	
Tetracloruro di carbonio	µg/l	
Cloruro di vinile	µg/l	
1,2-dicloroetano	µg/l	
1,1-dicloroetilene	µg/l	
Esaclorobutadiene	µg/l	
1,1-dicloroetano	µg/l	
cis-1,2-dicloroetilene	µg/l	
trans-1,2-dicloroetilene	µg/l	
1,2-dicloroetilene (cis+trans)	µg/l	
1,2-dicloropropano	µg/l	
1,1,2-tricloroetano	µg/l	
1,2,3-tricloropropano	µg/l	
1,1,2,2-tetracloroetano	µg/l	
Esaclorocicloesano (α, β, γ)	µg/l	
DDT ed omologhi	µg/l	
IPA	µg/l	
Benzo (a) pirene	µg/l	
Antracene	µg/l	
PCB (3)	µg/l	
Saggio di tossicità		
		Da programmazione Regionale



2. per i punti di emissione (E1)

Punto di emissione	Dispositivo di provenienza	Portata [Nm ³ /h]	Sistema di abbattimento	Parametro/ inquinante	Frequenza controllo
E1	Post trattamento aria di stripping	60.000	Filtri a carbone	Portata, Velocità, Temperatura, Umidità	Da programmazione Regionale
				Tetracloruro di carbonio	
				Cloroformio	
				Tetracloruro di carbonio+ Cloroformio	
				Clorobenzene	
				2-clorotoluene	
				4-clorotoluene	
				1,4-diclorobenzene	

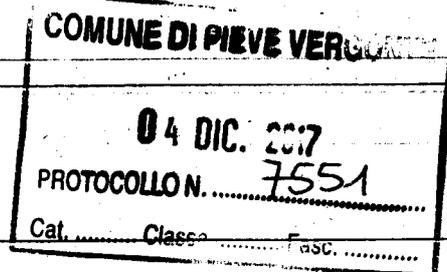
La frequenza dei controlli sarà conforme alla programmazione regionale come prevista dal comma 11-bis dell'art. 29-decies del D.Lgs. 46/14 ed in considerazione di quanto previsto per le "visite in loco" richiamate al comma 11-ter dell'art. 29-decies del D.Lgs. 46/14.

Inoltre verranno verificati i dati trasmessi in autocontrollo dall'azienda, le comunicazioni degli interventi in emergenza ecc. che serviranno alla valutazione sulla corretta gestione ambientale.

B.B2.02/ Syndial S.p.A.
K13_2017_03010
K13_2017_02999

Prot.n. 105250

Omegna, - 4 DIC. 2017



Spett.le
SUAP Comune di Pieve Vergonte
Via Dr. Ciccoletti, 35
28886 Pieve Vergonte
pievevergonte@pec.it

Riferimento: Rif. nostro prot. nr. 100935 del 21/11/2017, nr. 100936 del 21/11/2017

Oggetto: Convocazione conferenza di Servizi per il giorno 4/12/17 ore 11.00 e 14.30 ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. 160/2010 per il procedimento di Modifica della Autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.) per la ditta SYNDIAL S.p.A. - Pieve Vergonte.

Con riferimento alla Conferenza di Servizi in oggetto e ai fini di rendere la consulenza e il supporto tecnico-scientifico di cui all'art. 2 e all'art. 3 della legge regionale 13/04/95 nr. 60 (Istituzione dell'agenzia regionale per la protezione ambientale) alle Amministrazioni chiamate ad esprimere i previsti atti di assenso in sede di decisione finale, Arpa Piemonte delega a rappresentare l'Agenzia ai lavori della seduta la Dott.ssa Marisa Turco del dipartimento del VCO.



Il Dirigente Responsabile S.S.

Vigilanza
Dott. Guido Barberi

GB/MT/mt



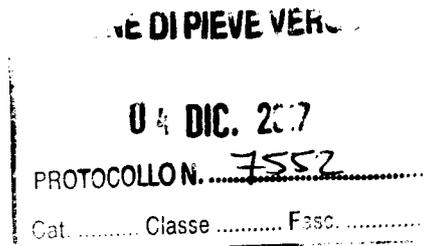
Servizio Rifiuti e Bonifiche
Unità Operativa SIN di Pieve Vergonte
telefono: 0323 4950252 - fax: 0323 4950237
e-mail: protocollo@cert.provincia.verbania.it

Al SUAP di Pieve Vergonte
Via Dr. Cicoletti, 35
28886 Pieve Vergonte (VB)

Verbania, li 01/12/2017

Prot. n. 27753

Consegnata a mano



oggetto:

Aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale dell'impianto di trattamento acque di falda "TAF" ubicato in Via Massari, 30/32 in Comune di Pieve Vergonte (VB), in capo alla Società Syndial S.p.A.. 2a seduta della Conferenza di Servizi del 04/12/2017.

DELEGA.

In riferimento al procedimento in oggetto il sottoscritto Dott. Pierluigi Marocco, Dirigente del Settore SG della Provincia del Verbano Cusio Ossola, delega l'Ing. Claudio Giannoni, Responsabile del Servizio Rifiuti e Bonifiche provinciale, a partecipare alla Conferenza di Servizi in oggetto in rappresentanza della Provincia del Verbano Cusio Ossola.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE SG

Dott. Pierluigi Marocco